

**Cent. 30** Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-  
la copia Estero: ANNO L. 81.- SEMESTRE L. 42.- TRIMESTRE L. 22.-  
Per i paesi della Conferenza di Madrid usual prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

SABATO 7 MAGGIO 1938-XVI

**TARIFFA DELLE INSERZIONI** (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadatte ritenga di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## Il soggiorno di Adolfo Hitler a Roma

# TRENTAMILA SOLDATI di tutte le Armi sfilano per via dei Trionfi

## I Sovrani e il Duce presenti con il Capo del Reich - L'attesa per gli odierni discorsi

ROMA, 6 sera. Da Napoli il Re Imperatore e il Fuehrer partiti ieri sera rispettivamente alle 23.50 e alle 24 dopo una grande manifestazione popolare hanno fatto ritorno a Roma stamane, acclamatissimi.

### Il ritorno da Napoli

Mentre il Re Imperatore si recava al Quirinale, alla stazione si era data convegno una grande folla, che alle 8.45 ha salutato con fervidi applausi il Duce, ricevuto dai Ministri Ciano, Starace, Bottai, Benni e da S. E. Buffarini Guidi.

### Alto elogio alla flotta e alla "Gil"

ROMA, 6 sera. Il Duce ha mandato il seguente messaggio al Segretario del Partito, ministro Starace:

L'esercitazione della G.I.L. a Centocelle ha suscitato nel Fuehrer ed in tutti una profonda impressione. Vi esprimo il mio compiacimento. Fatene partecipi i vostri collaboratori e tutte le giovani Camicie nere. Il terzo campo Roma resterà a lungo nelle memorie. MUSSOLINI.

Agli ammiragli, comandanti Stati maggiori ed equipaggi della flotta è stato diramato il seguente o. d. g.:

S. M. il Re Imperatore mi incarica di manifestarvi l'alta ammirazione del Fuehrer e la sua augusta lode per la dimostrazione di potenza, di disciplina e di addestramento che avete dato nelle esercitazioni compiute nelle acque di Napoli. - MUSSOLINI.

Il Duce ha diramato ai comandanti, agli Stati maggiori, agli equipaggi dei sommergibili il seguente ordine del giorno:

« Sono fiero di voi. - MUSSOLINI »

anche tutti i ministri e le personalità del seguito del Fuehrer che vengono ricevute dai ministri e dalle autorità italiane. Il corteo, attraverso la salita reale lungo la quale sono schierati in servizio d'onore i metropolitani in grande uniforme, esce all'esterno salutato da una viva manifestazione della moltitudine. Hitler e Mussolini salgono in un automobile aperta. Seguono nelle altre vetture i vari ministri e le autorità. Il Fuehrer e il Duce giungono alle ore 9.7 in piazza del Quirinale ove è schierato il 35. fanteria. Dietro la linea d'onore si ammassano le camicie nere del gruppo rionale. Il Cancelliere del Reich e il Duce al loro passaggio ricevono gli onori militari e sono salutati da applausi.

### La Regina in Via dei Trionfi

Alle 9.30 gli squilli annunciano l'uscita dal Quirinale in automobile chiusa S. M. la Regina Imperatrice che è con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, la Sovrana e la Principessa ricevono - mentre le truppe presentano le armi - l'omaggio della folla che applaude continuamente lungo tutto il tragitto.

Una moltitudine enorme si è ammassata intanto lungo il percorso che sarà seguito dalle truppe partecipanti

alla rivista. Alla popolazione romana si sono aggiunti moltissimi turisti italiani e stranieri. Gremitissime, in via dei Trionfi, le tribune.

La tribuna reale, eretta presso l'Arco di Costantino, è divisa in tre settori. In quelli di lato hanno preso posto il Corpo diplomatico e le personalità appartenenti alle prime cinque categorie dello Stato.

All'entrata del podio centrale attendono le più alte autorità e gerarchie: i Marescialli d'Italia De Bono, Badoglio e Graziani, i presidenti delle due Camere, i membri del Governo.

Poco dopo le nove sono giunti, accolti da vibranti applausi, il ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop accompagnato dal Conte Galeazzo Ciano il rappresentante del Fuehrer per il partito nazion-socialista Hess accompagnato da S. E. Starace, il ministro della propaganda del Reich, Goebbels, accompagnato da S. E. Alfieri, e il capo delle "S. S.", Himmler, accompagnato da S. E. Buffarini Guidi.

Nella tribuna reale sono anche presenti il capo del Comando supremo delle Forze armate del Reich generale Keitel, il comandante in capo della Marina da guerra Rander, ministri, generali e altre personalità tedesche. Prestano servizio d'onore i cozzieri in tenuta di mezza gala.

## Il Fuehrer e il Sovrano passano in rassegna le Forze armate

L'automobile che reca il Fuehrer e il Re Imperatore, uscendo dal Quirinale, si è diretta subito verso il Ponte Palatino dove si inizia lo schieramento delle truppe. Lo scenario incomparabile della grandiosa distesa di armati si apre nel fulgore degli archi trionfali. Dalla Via del Mare al Circo Massimo, dal viale Africa alla piramide Cesia, dalla porta Capena, dalle Terre di Caracalla alla Via della Navicella fino alla via dei Trionfi si distinguono le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Gil.

All'altezza del Ponte Palatino, dove il Fuehrer accompagnato dal Re Imperatore e seguito dalle più alte autorità, ha iniziato la grandiosa rivista. I trombettieri dello squadrone dei cozzieri hanno fatto udire all'apparire del corteo reale i tre squilli dell'attacco e quelli della fanfara reale. Subito dopo la musica presidiaria del Corpo d'armata ha intonato le prime battute dell'inno germanico e dell'inno hitleriano. L'Accademia e le scuole militari aprono ai Fuehrer e al Re Imperatore lo schieramento delle rappresentanze. Viene poi, sempre sul Lungotevere Aventino, la fila degli allievi dell'Accademia Navale e dell'Accademia aeronautica.

La fanfara dei Carabinieri allineata accanto al battaglione allievi suona le prime battute degli inni nazionali. Sulla via del Circo Massimo è schierato il primo Granatieri; poco dopo appare la massa del secondo reggimento di fanteria, nell'arco della piazza di Romolo e Remo i battaglioni dell'81.° fanteria, quelli delle armi accessorie e quelli ancora dei mortai divisionali. Il Fuehrer e il Re Imperatore rispondono al saluto degli armati e si soffermano un istante di fronte alle gloriose bandiere. Gli allievi continuano lo schieramento e la via del Circo Massimo insieme con gli allievi della Guardia di Finanza ed il reggimento di artiglieria somergiatia.

Quattro legioni della Milizia sono schierate in Viale Africa. Subito dopo il battaglione della polizia coloniale è allineato vicino alla rappresentanza della Marina. Più avanti sono le artiglierie che dalla piazza Raudensola nella parte opposta a quella pensata prima del viale Africa si presentano al Fuehrer e al Re Imperatore il reggimento avieri, la centuria marinaretta, le accademie della Gioventù italiana del Littorio e i battaglioni dei giovani fascisti, i battaglioni avanguardisti e la legione dei lavoratori. In piazza del Circo Massimo sono gli squadroni a cavallo della Milizia forestale e il battaglione della balla. Poi viene la legione romana dei mutilati che inizia lo schieramento dal parco di Porta Capena; ed ecco poi il secondo bersaglieri, i carri armati.

Più avanti verso via Drusi e via della Navicella sono il Genova Caval-

l'aria, i carabinieri a cavallo, i cavalieri libici, l'ottavo Reggimento Genale. Percorso il fronte dello schieramento del Fuehrer e il Re Imperatore si dirigono verso l'Antiquarium.

Nei giardini si incontrano con il Duce che indossa la divisa di comandante generale della Milizia ed insieme appaiono nel podio reale accanto alla Regina Imperatrice. Una grandiosa entusiastica acclamazione prorompe dalla moltitudine.

### La marziale sfilata

La sfilata ha subito inizio. Essa è preceduta dal comandante le truppe partecipi alla manifestazione, che passa a cavallo con il suo Stato Maggiore. E già si profilano i baillati: essi passano su linee di 22, moschetto a spalla con perfetto allineamento. Ecco poi le nere divise dell'Accademia femminile; la legione delle donne fasciste e la legione dei lavoratori in tuta azzurra e - appassala - il badile. Tra un prorompere di applausi passano gli avanguardisti e i giovani fascisti, seguiti subito dalle legioni dell'Accademia di educazione fisica. I tamburi ritmano la marcia.

### Cifre imponenti

Una pausa: su autovetture con la divisa della Milizia passano i grandi invalidi: il Re Imperatore porta la mano alla visiera. Il Fuehrer e il Duce tendono il braccio nel saluto: il popolo applaude. Passano poi con un rombo immenso i carri armati veloci, affiancati per cinque. Ite le balonette sugli autocarri passano i genieri del 13.° Reggimento con la loro modernissima attrezzatura tecnica. Segue il Reggimento chimico con gli autocarri predisposti per l'offesa e la difesa di fronte all'impiego di guerra dei mezzi chimici.

### La radiotrasmissione dei discorsi di stasera

ROMA, 6 sera. Vivissima è l'attesa per i discorsi che saranno pronunciati dal Duce e dal Fuehrer durante il pranzo che avrà luogo sabato sera a palazzo Venezia, discorsi che saranno radio-trasmessi da tutte le stazioni ed immediatamente tradotti.

Poi Adolf Hitler e il Sovrano risalgono in automobile e si avviano al Quirinale suscitando per tutto il percorso vaste acclamazioni.

Il Duce si è frattanto ritirato nella sala che è alla spalla della tribuna reale e quando alcuni minuti dopo riappare e discende la gradinata di destra si dispone a salire sulla sua automobile, tutta la folla lo accoglie con applausi che lo accompagnano fino a palazzo Venezia.

### L'omaggio al Fondatore dell'Impero

Per le due grandi vie, sempre tenute sbombarate dalle truppe che trattengono la moltitudine, defilano gli armati rapidamente; ma non ancora sono del tutto passati; il popolo prorompe scavalcando le difese della piazza che rapidamente si gremisce e la folla blocca una colonna di fanti che deve arrestare la sua marcia. Un grido immenso si leva: « Duell Duell Duell ». Il richiamo non avrà tregua fino a quando le vetture non si spalancano. Il Duce è salutato. Due, tre, quattro volte le vetture si rischiodano per ancora riaprirsi. Egli sorride e saluta. I palmi poggiati sul balcone, il suo sguardo vasto trascorre sulla grande folla che esprime la sua gratitudine al Fondatore dell'Impero.

Intanto un'altra grande folla si era ammassata ammassando in attesa del ritorno alla reggia del Fuehrer e del Re in Piazza del Quirinale.

Alle 12.30, fra le acclamazioni del popolo, passa il corteo della Regina Imperatrice. Dopo brevi istanti gli ufficiali ordinano nuovamente il presentarsi alla truppa e la musica intona la Marcia Reale e Giovinetta. Dal fondo della via 24 Maggio appare il corteo che accompagna Hitler e il Re Imperatore.

Dalla folla si innalzano nuovi applausi. Dall'automobile scoperta e senza scorta il capo del Reich ed il Sovrano rispondono lieti alla manifestazione che accompagna il loro passaggio fino a che la vettura reale e quelle di seguito scompaiono entrando al Quirinale.

Lo schieramento viene tolto ed allora una fumana di popolo irrompe dalle vicine vie gremendo in brevi momenti la Piazza. La dimostrazione continua per circa un quarto d'ora e poi va di mano in mano scemando e la piazza si sfolla.

### Parata senza precedenti

ROMA, 6 sera. (G. d. M.) Abbiamo ancora negli occhi la visione del golfo di Napoli scintillato dai fari della flotta costellata di luci che ci troviamo fra i colli di Roma davanti ad uno spettacolo non meno suggestivo: la parata, per la via dei Trionfi e per la via dell'Impero, di una imponente massa di oltre 30 mila armati con 400 pezzi di artiglieria, 200 mortai d'assalto e da 81, 400 carri armati, 320 autocarri, 600 motocicli e quasi 3000 quadrupedi con le truppe libiche a cavallo.

Per la potenza dell'Italia sul mare, domani la sua potenza guerriera: l'Italia ha veramente vinto l'elmo di Scipio per mostrarsi al mondo nella sua maestà imperiale.

I rombi dei cannoni echeggianti fra i sette colli sotto un cielo plumbeo e stillante ci richiamano a questa Roma guerriera che non solo nella statua porfidea del Campidoglio cinge la mistica celata ed alza l'asta del suo impero, ma inselcia le sue Vie dei Trionfi e dell'Impero dei mobili morioni dei suoi armati con mai raggiunti ammassi di bellezza possanza.

Per ore ed ore, stamane, sono sfilate le nostre truppe con agilità solenne e militare prestanza, alternando l'elastico passo dei nostri bersaglieri al passo romano dei nostri fanti. Neanche le grandi manovre si facevano un tempo con una massa così imponente di armati, sui campi di esercitazioni vasti decine di chilometri quadrati.

Questa parata senza precedenti è una grande manovra in Urbe e celebra l'ordine chiuso delle nostre milizie temprate ad una disciplina di acciaio e fere di marziale orgoglio. Passano le legioni, le divisioni, i reggimenti, i battaglioni come doricate e corrusche testuggini suscitate di impeto, guerriero che si propaga nella moltitudine scogliata ed acclamante e sprizzano e sfavillano al sorriso del Re Imperatore il Vittorioso ed al fiero sguardo del Duce sul cui volto è scolpita la coscienza della nuova Italia imperiale.

### Gli echi all'estero

ROMA, 6 sera. Gli echi all'estero della giornata italiana di Hitler si moltiplicano. La formidabile rassegna navale e le audaci e precise evoluzioni delle 200 navi da guerra italiane nel golfo di Napoli - gigantesco spettacolo di forza e di bellezza che il Duce ha offerto al Fuehrer - riempiono di meraviglia le corrispondenze di tutti gli inviati speciali francesi in Italia.

I giornali belgi *Dedag* e *Soir* dedicano molte colonne alla cronaca del soggiorno di Hitler a Roma e della visita a Napoli.

Molti commenti sono pubblicati dalla stampa romana, *Universal* e *Temple* in testa. Interessante il rilievo dell'*Indipendenza romana*, la quale scrive tra l'altro che l'incontro Hitler-Mussolini può essere utile non al consolidamento dell'asse Roma-Berlino - che non ne ha alcun bisogno - ma alla pace europea.

L'incontro di Hitler con Mussolini è salutato con auspici di pace anche dai giornali jugoslavi *Pravda* e *Samostrava*.

Anche in America gli avvenimenti italiani di questi giorni hanno suscitato grande risonanza.

A Buenos Aires in occasione della visita di Fuehrer in Italia l'ambasciatore Guariglia ha offerto un ricevimento in onore dell'ambasciatore tedesco Von Therman, cui ha partecipato tutto il personale delle due rappresentanze.

Parata senza precedenti

Parata senza precedenti

Parata senza precedenti

Parata senza precedenti

Parata senza precedenti

Parata senza precedenti



Il Re Imperatore e il Capo del Governo



Il Principe Ereditario e il Conte Ciano

# Posizioni

L'opinione mondiale, spia, attraverso la cornice scenografica delle giornate italiane di Hitler la loro portata politica e psicologica. La stampa internazionale cerca sopra tutto di individuare le prospettive europee dell'evento, di stabilire l'importanza dei colloqui diplomatici e le loro presumibili future ripercussioni sugli avvenimenti. Da uno sguardo riassuntivo sopra i commenti esteri si possono rilevare le seguenti posizioni ormai acquisite al giudizio comune:

- 1.0) L'Asse Roma-Berlino è tuttora in funzione. Inutile pensare di agire politicamente prescindendo dalla sua realtà.
- 2.0) In base ai nuovi accordi italo-inglesi e alle conversazioni in corso con la Francia, l'Asse non esclude una più vasta collaborazione europea, di cui Roma è il termine arbitrato.
- 3.0) Si pensa dunque che dopo gli ultimi avvenimenti europei (unione dell'Austria alla Germania e nuovi accordi diplomatici dell'Italia) le basi dell'Asse possano essere adeguate alle nuove situazioni in corso.
- 4.0) Nei colloqui romani Mussolini porrebbe in rilievo che l'accordo con l'Inghilterra si inquadra senza sforzo con la politica italo-tedesca in quanto mentre apre le prospettive di una pacificazione generale in cui la Germania è inclusa, non interferisce sugli accordi di diplomazia mediterranea ed extra-mediterranea, in funzione della vita e dell'espansione imperiale italiana.
- 5.0) Si crede d'altronde che nelle conversazioni romane argomento importante sarà la situazione danubiana e balcanica quale risulta dalla nuova Germania. Nella delicata zona centro-orientale dell'Europa, Italia e Germania hanno reciprocamente degli interessi i quali possono e devono equilibrarsi secondo la dignità e la libertà dei due popoli e della loro rispettiva attività economica e politica nonché del loro prestigio.
- 6.0) Circa la Cecoslovacchia si ritiene che una parola molto importante potrà essere detta a Roma, ma sempre in senso di una evoluzione e di una soluzione del problema per vie pacifiche.
- 7.0) Nell'Urbe si parlerà del problema delle Colonne.

Tale in sintesi una impressione dell'opinione straniera decodificata dei suoi riferimenti passionali ed esclusa, bene s'intende, la stampa di professione antitaliana.

Con gradazioni diverse, si accetta ormai come un dato di fatto persistente il parallelismo della politica italo-tedesca. Si crede tuttavia che questa comunità di visioni e di interessi subisca un appiattimento per il riequilibrio logico degli avvenimenti e si conclude col voto (che è poi segreta speranza) di compensare la pedana tedesca con un apporto di accordi e di rapporti amichevoli con Roma.

L'Italia è e rimane più che mai elemento determinante ed arbitro della situazione.



# Ritorno in A. O.

Che cosa lascia una guerra nell'animo e nella carne di chi vi ha partecipato? Segni di ferite, di mutilazioni, di mali contratti in quel tempo e ritornanti lungo la vita non hanno — ci sembra — riscosso in traccie dovunque o comunque importanti nello spirito dei combattenti ritornati borghesi. Ci siamo molte volte chiesti, e abbiamo chiesto ad ex combattenti, se come è quando siano stati operati dalla guerra sofferta e combattuta. Orbene, valicati i banchi di una certa retorica quasi obbligatoria e di una certa comprensibile e apprezzabile vanità, non siamo riusciti a trovare cose degne di rilievo che in qualche modo dessero a conoscere nell'uomo il senso e il peso di un avvenimento tanto forte da potere esaltare o eliminare una vita. Forse la guerra, intesa quale fenomeno naturale, quale esplosione di istinti complessi e urto di forze tendenti a sopraffarsi, rientra nel novero delle epidemie, dei terremoti, delle alluvioni e inondazioni che gli uomini soffrono spesso fino all'eroismo, ma che tendono presto a superare con una naturalezza più forte di qualunque ragionamento.

Questo, si capisce, non vuole affatto toccare il motivo occasionale della guerra: motivo che può rendere grande o onore e che comunque rientra sempre nei doveri patri di ogni uomo ben nato. Ma la guerra in sé, la marcia, l'attesa, l'assalto, la vittoria, la ritirata, le ferite, il male, la morte, per l'uomo che ha guerguato sono ricordi che egli deve a volte forzarsi di rilevare in una lontana coscienza e che soltanto per via di parole, per eccitazione verbale riprendono corpo. In altri termini la guerra, fenomeno vasto e travolgente, rivive nella storia con un ordine che quasi mai appare, a chi partecipa all'azione, assolutamente veridico; oppure rivive nella letteratura, attraverso la veduta, il sentire poetico e lo stile di uno scrittore. Tanto la storia che la poesia della guerra possono essere ricche di insegnamento e pieni di interesse; possono esaltare il coraggio e convincere alla poesia; ma stranamente appaiono sempre lontane, sempre impettatamente aderenti alla realtà nuda che balena, giorni, mesi ed anni in una specie di sogno vero e irripetibile. La guerra è forse incomunicabile e certamente serve meglio ad esprimere lo stupendo orrore, l'accento al sentire degli uomini che la combattono virilmente che non qualsiasi pretesa di descrizione di attimi rapidi e sublimemente equivoci quali sono gli urti degli armati e la tormentosa gravità delle attese sotto il fuoco.

Cronaca umana, insomma; seppure ciò sia davvero necessario.

Qualche cosa di questo dubbio fondamentale è negli scritti di guerra migliori, pochissimi fra i tanti che centinaia di persone, bene intenzionate di comunicare la guerra, hanno dato alle lettere dal '18 in qua. E il dubbio non manca nel libro «Ritorno in A. O.» di Nino Badano, un giovane che ha scritto dell'ultima guerra d'Africa dopo averla fatta.

Nessuna civetteria nella movenza iniziale del libro. Ritornando in Italia Nino Badano sente come fosse migliaia prima di lui e con lui sentirono: la pochezza dei propositi che durante la guerra, nel pericolo e nella scomodità, si fanno per il tempo di pace. L'uomo è sempre l'uomo e la vera catarsi è di dentro; nemmeno il repentaglio e la sofferenza della più terribile delle guerre possono mutarlo se egli non vuole, se egli non fa leva su forze elevate da qualunque piaga o rivolgimento terreni. La Patria, la casa, il lavoro lasciati lontani, visti durante la vita guerriera come paradisi che non si scorge sufficientemente valutare, il giorno dell'arrivo, passata l'ansia dei saluti e la gioia dei ritrovamenti, sono come erano; paradisi da conquistarsi ogni giorno a prezzo di doveri; non atti a donare gratuitamente qualche genere di beatitudine.

E qualcuno ritorna dove fu per mesi o anni; dove sognò — nella più incalzante e minacciosa delle realtà — quella pace ora negata, che allora pare tanto facile e legittima. Ricordiamo la frase piena di umore,

comparsa anni sono sotto due vignette: una del borghese-soldato, l'altra del soldato-borghese. Il soldato pensa a casa sua e si dice: «Ero felice e non lo sapevo»; il borghese pensa alla trincea e dice: «Ero felice e non lo sapevo».

Felice perché? Perché o eri giovane d'anni o eri ritornato giovane; perché, malgrado ogni tua opinione in contrario, non avevi troppe cose triste da pensare; ti compiacevi di riflessioni semplici e profonde; eri prossimo alla natura, vicinissimo a Dio; lineare e giusto ti appariva il motivo per cui combattere; e la tristezza era tenuta lontana dalla stessa giornaliera occorrenza dei pericoli e dei mali.

Badano non dice espressamente di essere stato felice; ma per quella specie di spirito nostalgico di contraddizione che è dei poeti, centellina ogni suo passo in A. O.; da una candida e

poeticissima scoperta dell'Africa sbarcando dal piroscalo a Massaua, alle marce, all'adiaccio, al combattimento, agli svaghi; insomma in tutta la sequenza consueta della vita di un combattente.

Gli italiani da qualche generazione sono ormai dei combattenti. In essi si è rivelato ed affinato quel senso composito che avverte il sibilo di un proiettile in arrivo o in partenza, che sa trovare i paletti per la tenda, nel passaggio più spedito, che dona volta a volta il coraggio dell'avanzata sotto il fuoco e l'altro coraggio (rifiutato dai vecchi retorici) di aspettare in un buco la granata che forse ucciderà.

Per questo chi vorrà leggere il ritorno di Badano in A. O. sentirà in frequenti momenti quasi d'aver scritto lui questo pacato e sereno libro, dove non è un lamento né una bravata; dove è rispettata la tenacia co-

scienziosa di una gente antica e giovanissima che ha ritrovato gli accenti della sua vera forza: e alla quale non interessa più l'applauso di nessuno.

Di più vogliamo dire, pure mille miglia lontani dalla pretesa di una recensione letteraria, che Nino Badano ci sembra uno scrittore. Egli è vicino a quel gruppo piemontese di cui fa parte Galvino e di cui fece parte Raul D'Alberto. Ha uno stile lucido, intenso e pronto che non mostra la tessitura; stile modernamente efficace e al tempo stesso pieno di discrezione.

Insomma oltre a uno scrittore, abbiamo trovato un filo italianamente umano che lega i combattenti di oggi a quelli di ieri. Che spiega la confortante maturazione dell'italiano nell'ultimo ventennio: che fa certi di un altro ritorno.

N. C. Corazza

## Passeggiata fra le Riviste

Personae et societas - Gli "indemoniati", contro Cristo e la Chiesa - Visione rosminiana dell'arte - Indagine sull'"Oriente Cristiano",

« Pare che non siano in ginocchio che materie prime, mercati e colonie, territori armamenti; pare che non si tratti che di una immensa vertenza sul terreno economico, sociale e politico; e invece, di continuo, come per un lapsus freudiano balza fuori un'allusione, un indizio, il quale scopre che l'essenza del dramma è il fatto di sostenere la gloria della civiltà. Non si tratta del dramma è originariamente teologico. Non per nulla è umano: dell'uomo, plasma e immagine di Dio; teatro che sullo scenario del mondo ha il compito di sostenere la gloria della divinità. Non si tocca l'uomo, senza interessare il divino, come, non si tocca il figlio senza interessare il padre (e il rapporto è anche più stretto e continuo) ».

« In questa considerazione, si distingue nettamente uno sforzo per opporre individuo o persona. L'individuo appartiene ad una categoria naturalistica e biologica. E, come dicono i filosofi, ciò che è indiviso non si divide e distinto da tutto il resto. Un caso è un individuo, una querela anche, ancorché l'individualità sia più stretta in un animale che non in un vegetale. L'uomo risponde a questa nozione, in tanto in quanto è parte della specie umana, da cui proviene e tra cui vive, nasce e muore. Egli perpetua la specie, la quale, da un punto di vista biologico, trascende l'individuo. Il quale è un mezzo in vista della specie, una semplice unità numerica nella specie, anche se l'assemblea degli individui forma un numero, dal momento che sono elementi o parti di un tutto unico, che è la specie ».

« La persona rappresentata, al contrario, valori che dominano lo spazio e il tempo, che sono al di là della specie. Essa è l'individuo dotato di ragione e di libertà; categorie che si menzionano immediatamente al di fuori del puro fattore biologico. Chi dice "persona" evoca tosto un altro mondo che non è il mondo organico; quello dello spirito in cui si affiora, nel senso di una ragione, una libertà capace di liberarsi dal determinismo naturale. L'uomo, in quanto persona, non è in certo qual modo, un essere che supera soltanto un qualche cosa nell'universo, ma, egli è un ordine metafisico e biologico ».

Ecco le idee che delimitano confusamente la nozione di persona e che fondano, con la concezione dell'uomo, la morale umana. I filosofi possono precisare; le loro dottrine nulla aggiungono d'essenziale a queste vedute della comune ragione ».

Il Jolivet, fra le altre conseguenze, ne trae questa fondamentale: « Pertanto la persona umana è legata allo spiritualismo. Non v'è, né vi può essere, persona umana nel materialismo. Non si salva la persona umana che in un solo modo, cioè affermando che l'umanità è creata da Dio e che essa ha un immortale destino, che supera tutti i fini temporali della cittadinanza, della società o della razza, e di cui un valore che si passa tutto l'universo. Il cristianesimo aggiunge la sua concezione soprannaturale che accresce immensamente la dignità della persona umana, poiché il fine che dà all'anima è quello di godere Dio e vivere della vita in eterno. Se dunque il fine della civilizzazione è esattamente quello della persona umana, si può dire, con ogni verità, che essa dipende dall'accoglienza che l'uomo fa e farà alla cristiana rivelazione ».

Su «Frontespizio» (aprile) Igino Giordani fa un incisivo giro d'orizzonte sulla lotta antireligiosa d'oggi, ricercandone i motivi remoti e vicini. Gli «indemoniati» preteggono da varie direzioni, anche se si tende a una interessata identificazione unilaterale di Chiesa e capitalismo, mentre si può dimostrare che anzi proprio dal capitalismo ha origine la negazione del soprannaturale. L'antireligiosità con tutti i motivi e detriti connessi, il fenomeno della guerra a Dio è però più complesso.

« Rivista Rosminiana » (marzo) pubblica una chiara e interessante esposizione estetica di Padre Bozzetti: «L'opera d'arte e le tre forme dell'essere»; sviluppo d'una breve relazione presentata dall'illustre rosminiano al Congresso filosofico di Napoli.

Parlando dei noti concetti basilari della filosofia del Rosmini, e cioè dell'essere reale, ideale e morale, P. Bozzetti ne connette i principi all'arte. Il reale è la vita in azione, spirito e materia; l'ideale è il pensiero, la forza direttiva dello intelletto che disciplina l'azione; il morale è infine il vertice dell'essere completo, nella sua coordinazione di spirito e materia; è cioè la personalità nella sua pienezza intellettuale e spirituale. Come si applicano i tre gradi all'arte? Il reale è il primo modo, la spinta all'invenzione, è l'intuizione che ricerca la propria espressione; e qui interviene l'ideale, cioè l'oggetto superiore che sospinge l'intuizione, che è l'aspirazione stessa dell'arte che sommuove l'artista. Il morale, naturalmente, è la perfezione dell'atto artistico, non in quanto si intenda come concetto di moralità esteriore, ma in quanto realizza quel grado di elezione artistica che è anche una implicita elezione morale. Su questo punto della morale, P. Bozzetti osserva:

« Quando l'opera d'arte ha per tema un fatto umano è abbastanza facile capire la

« Paro che non siano in ginocchio che materie prime, mercati e colonie, territori armamenti; pare che non si tratti che di una immensa vertenza sul terreno economico, sociale e politico; e invece, di continuo, come per un lapsus freudiano balza fuori un'allusione, un indizio, il quale scopre che l'essenza del dramma è il fatto di sostenere la gloria della civiltà. Non si tratta del dramma è originariamente teologico. Non per nulla è umano: dell'uomo, plasma e immagine di Dio; teatro che sullo scenario del mondo ha il compito di sostenere la gloria della divinità. Non si tocca l'uomo, senza interessare il divino, come, non si tocca il figlio senza interessare il padre (e il rapporto è anche più stretto e continuo) ».

« In questa considerazione, si distingue nettamente uno sforzo per opporre individuo o persona. L'individuo appartiene ad una categoria naturalistica e biologica. E, come dicono i filosofi, ciò che è indiviso non si divide e distinto da tutto il resto. Un caso è un individuo, una querela anche, ancorché l'individualità sia più stretta in un animale che non in un vegetale. L'uomo risponde a questa nozione, in tanto in quanto è parte della specie umana, da cui proviene e tra cui vive, nasce e muore. Egli perpetua la specie, la quale, da un punto di vista biologico, trascende l'individuo. Il quale è un mezzo in vista della specie, una semplice unità numerica nella specie, anche se l'assemblea degli individui forma un numero, dal momento che sono elementi o parti di un tutto unico, che è la specie ».

« La persona rappresentata, al contrario, valori che dominano lo spazio e il tempo, che sono al di là della specie. Essa è l'individuo dotato di ragione e di libertà; categorie che si menzionano immediatamente al di fuori del puro fattore biologico. Chi dice "persona" evoca tosto un altro mondo che non è il mondo organico; quello dello spirito in cui si affiora, nel senso di una ragione, una libertà capace di liberarsi dal determinismo naturale. L'uomo, in quanto persona, non è in certo qual modo, un essere che supera soltanto un qualche cosa nell'universo, ma, egli è un ordine metafisico e biologico ».

Ecco le idee che delimitano confusamente la nozione di persona e che fondano, con la concezione dell'uomo, la morale umana. I filosofi possono precisare; le loro dottrine nulla aggiungono d'essenziale a queste vedute della comune ragione ».

Il Jolivet, fra le altre conseguenze, ne trae questa fondamentale: « Pertanto la persona umana è legata allo spiritualismo. Non v'è, né vi può essere, persona umana nel materialismo. Non si salva la persona umana che in un solo modo, cioè affermando che l'umanità è creata da Dio e che essa ha un immortale destino, che supera tutti i fini temporali della cittadinanza, della società o della razza, e di cui un valore che si passa tutto l'universo. Il cristianesimo aggiunge la sua concezione soprannaturale che accresce immensamente la dignità della persona umana, poiché il fine che dà all'anima è quello di godere Dio e vivere della vita in eterno. Se dunque il fine della civilizzazione è esattamente quello della persona umana, si può dire, con ogni verità, che essa dipende dall'accoglienza che l'uomo fa e farà alla cristiana rivelazione ».

Su «Frontespizio» (aprile) Igino Giordani fa un incisivo giro d'orizzonte sulla lotta antireligiosa d'oggi, ricercandone i motivi remoti e vicini. Gli «indemoniati» preteggono da varie direzioni, anche se si tende a una interessata identificazione unilaterale di Chiesa e capitalismo, mentre si può dimostrare che anzi proprio dal capitalismo ha origine la negazione del soprannaturale. L'antireligiosità con tutti i motivi e detriti connessi, il fenomeno della guerra a Dio è però più complesso.

« Rivista Rosminiana » (marzo) pubblica una chiara e interessante esposizione estetica di Padre Bozzetti: «L'opera d'arte e le tre forme dell'essere»; sviluppo d'una breve relazione presentata dall'illustre rosminiano al Congresso filosofico di Napoli.

Parlando dei noti concetti basilari della filosofia del Rosmini, e cioè dell'essere reale, ideale e morale, P. Bozzetti ne connette i principi all'arte. Il reale è la vita in azione, spirito e materia; l'ideale è il pensiero, la forza direttiva dello intelletto che disciplina l'azione; il morale è infine il vertice dell'essere completo, nella sua coordinazione di spirito e materia; è cioè la personalità nella sua pienezza intellettuale e spirituale. Come si applicano i tre gradi all'arte? Il reale è il primo modo, la spinta all'invenzione, è l'intuizione che ricerca la propria espressione; e qui interviene l'ideale, cioè l'oggetto superiore che sospinge l'intuizione, che è l'aspirazione stessa dell'arte che sommuove l'artista. Il morale, naturalmente, è la perfezione dell'atto artistico, non in quanto si intenda come concetto di moralità esteriore, ma in quanto realizza quel grado di elezione artistica che è anche una implicita elezione morale. Su questo punto della morale, P. Bozzetti osserva:

« Quando l'opera d'arte ha per tema un fatto umano è abbastanza facile capire la

« Paro che non siano in ginocchio che materie prime, mercati e colonie, territori armamenti; pare che non si tratti che di una immensa vertenza sul terreno economico, sociale e politico; e invece, di continuo, come per un lapsus freudiano balza fuori un'allusione, un indizio, il quale scopre che l'essenza del dramma è il fatto di sostenere la gloria della civiltà. Non si tratta del dramma è originariamente teologico. Non per nulla è umano: dell'uomo, plasma e immagine di Dio; teatro che sullo scenario del mondo ha il compito di sostenere la gloria della divinità. Non si tocca l'uomo, senza interessare il divino, come, non si tocca il figlio senza interessare il padre (e il rapporto è anche più stretto e continuo) ».

« In questa considerazione, si distingue nettamente uno sforzo per opporre individuo o persona. L'individuo appartiene ad una categoria naturalistica e biologica. E, come dicono i filosofi, ciò che è indiviso non si divide e distinto da tutto il resto. Un caso è un individuo, una querela anche, ancorché l'individualità sia più stretta in un animale che non in un vegetale. L'uomo risponde a questa nozione, in tanto in quanto è parte della specie umana, da cui proviene e tra cui vive, nasce e muore. Egli perpetua la specie, la quale, da un punto di vista biologico, trascende l'individuo. Il quale è un mezzo in vista della specie, una semplice unità numerica nella specie, anche se l'assemblea degli individui forma un numero, dal momento che sono elementi o parti di un tutto unico, che è la specie ».

« La persona rappresentata, al contrario, valori che dominano lo spazio e il tempo, che sono al di là della specie. Essa è l'individuo dotato di ragione e di libertà; categorie che si menzionano immediatamente al di fuori del puro fattore biologico. Chi dice "persona" evoca tosto un altro mondo che non è il mondo organico; quello dello spirito in cui si affiora, nel senso di una ragione, una libertà capace di liberarsi dal determinismo naturale. L'uomo, in quanto persona, non è in certo qual modo, un essere che supera soltanto un qualche cosa nell'universo, ma, egli è un ordine metafisico e biologico ».

Ecco le idee che delimitano confusamente la nozione di persona e che fondano, con la concezione dell'uomo, la morale umana. I filosofi possono precisare; le loro dottrine nulla aggiungono d'essenziale a queste vedute della comune ragione ».

Il Jolivet, fra le altre conseguenze, ne trae questa fondamentale: « Pertanto la persona umana è legata allo spiritualismo. Non v'è, né vi può essere, persona umana nel materialismo. Non si salva la persona umana che in un solo modo, cioè affermando che l'umanità è creata da Dio e che essa ha un immortale destino, che supera tutti i fini temporali della cittadinanza, della società o della razza, e di cui un valore che si passa tutto l'universo. Il cristianesimo aggiunge la sua concezione soprannaturale che accresce immensamente la dignità della persona umana, poiché il fine che dà all'anima è quello di godere Dio e vivere della vita in eterno. Se dunque il fine della civilizzazione è esattamente quello della persona umana, si può dire, con ogni verità, che essa dipende dall'accoglienza che l'uomo fa e farà alla cristiana rivelazione ».

« Paro che non siano in ginocchio che materie prime, mercati e colonie, territori armamenti; pare che non si tratti che di una immensa vertenza sul terreno economico, sociale e politico; e invece, di continuo, come per un lapsus freudiano balza fuori un'allusione, un indizio, il quale scopre che l'essenza del dramma è il fatto di sostenere la gloria della civiltà. Non si tratta del dramma è originariamente teologico. Non per nulla è umano: dell'uomo, plasma e immagine di Dio; teatro che sullo scenario del mondo ha il compito di sostenere la gloria della divinità. Non si tocca l'uomo, senza interessare il divino, come, non si tocca il figlio senza interessare il padre (e il rapporto è anche più stretto e continuo) ».

« In questa considerazione, si distingue nettamente uno sforzo per opporre individuo o persona. L'individuo appartiene ad una categoria naturalistica e biologica. E, come dicono i filosofi, ciò che è indiviso non si divide e distinto da tutto il resto. Un caso è un individuo, una querela anche, ancorché l'individualità sia più stretta in un animale che non in un vegetale. L'uomo risponde a questa nozione, in tanto in quanto è parte della specie umana, da cui proviene e tra cui vive, nasce e muore. Egli perpetua la specie, la quale, da un punto di vista biologico, trascende l'individuo. Il quale è un mezzo in vista della specie, una semplice unità numerica nella specie, anche se l'assemblea degli individui forma un numero, dal momento che sono elementi o parti di un tutto unico, che è la specie ».

« La persona rappresentata, al contrario, valori che dominano lo spazio e il tempo, che sono al di là della specie. Essa è l'individuo dotato di ragione e di libertà; categorie che si menzionano immediatamente al di fuori del puro fattore biologico. Chi dice "persona" evoca tosto un altro mondo che non è il mondo organico; quello dello spirito in cui si affiora, nel senso di una ragione, una libertà capace di liberarsi dal determinismo naturale. L'uomo, in quanto persona, non è in certo qual modo, un essere che supera soltanto un qualche cosa nell'universo, ma, egli è un ordine metafisico e biologico ».

Ecco le idee che delimitano confusamente la nozione di persona e che fondano, con la concezione dell'uomo, la morale umana. I filosofi possono precisare; le loro dottrine nulla aggiungono d'essenziale a queste vedute della comune ragione ».

Il Jolivet, fra le altre conseguenze, ne trae questa fondamentale: « Pertanto la persona umana è legata allo spiritualismo. Non v'è, né vi può essere, persona umana nel materialismo. Non si salva la persona umana che in un solo modo, cioè affermando che l'umanità è creata da Dio e che essa ha un immortale destino, che supera tutti i fini temporali della cittadinanza, della società o della razza, e di cui un valore che si passa tutto l'universo. Il cristianesimo aggiunge la sua concezione soprannaturale che accresce immensamente la dignità della persona umana, poiché il fine che dà all'anima è quello di godere Dio e vivere della vita in eterno. Se dunque il fine della civilizzazione è esattamente quello della persona umana, si può dire, con ogni verità, che essa dipende dall'accoglienza che l'uomo fa e farà alla cristiana rivelazione ».

Su «Frontespizio» (aprile) Igino Giordani fa un incisivo giro d'orizzonte sulla lotta antireligiosa d'oggi, ricercandone i motivi remoti e vicini. Gli «indemoniati» preteggono da varie direzioni, anche se si tende a una interessata identificazione unilaterale di Chiesa e capitalismo, mentre si può dimostrare che anzi proprio dal capitalismo ha origine la negazione del soprannaturale. L'antireligiosità con tutti i motivi e detriti connessi, il fenomeno della guerra a Dio è però più complesso.

« Rivista Rosminiana » (marzo) pubblica una chiara e interessante esposizione estetica di Padre Bozzetti: «L'opera d'arte e le tre forme dell'essere»; sviluppo d'una breve relazione presentata dall'illustre rosminiano al Congresso filosofico di Napoli.

Parlando dei noti concetti basilari della filosofia del Rosmini, e cioè dell'essere reale, ideale e morale, P. Bozzetti ne connette i principi all'arte. Il reale è la vita in azione, spirito e materia; l'ideale è il pensiero, la forza direttiva dello intelletto che disciplina l'azione; il morale è infine il vertice dell'essere completo, nella sua coordinazione di spirito e materia; è cioè la personalità nella sua pienezza intellettuale e spirituale. Come si applicano i tre gradi all'arte? Il reale è il primo modo, la spinta all'invenzione, è l'intuizione che ricerca la propria espressione; e qui interviene l'ideale, cioè l'oggetto superiore che sospinge l'intuizione, che è l'aspirazione stessa dell'arte che sommuove l'artista. Il morale, naturalmente, è la perfezione dell'atto artistico, non in quanto si intenda come concetto di moralità esteriore, ma in quanto realizza quel grado di elezione artistica che è anche una implicita elezione morale. Su questo punto della morale, P. Bozzetti osserva:

« Quando l'opera d'arte ha per tema un fatto umano è abbastanza facile capire la

« Paro che non siano in ginocchio che materie prime, mercati e colonie, territori armamenti; pare che non si tratti che di una immensa vertenza sul terreno economico, sociale e politico; e invece, di continuo, come per un lapsus freudiano balza fuori un'allusione, un indizio, il quale scopre che l'essenza del dramma è il fatto di sostenere la gloria della civiltà. Non si tratta del dramma è originariamente teologico. Non per nulla è umano: dell'uomo, plasma e immagine di Dio; teatro che sullo scenario del mondo ha il compito di sostenere la gloria della divinità. Non si tocca l'uomo, senza interessare il divino, come, non si tocca il figlio senza interessare il padre (e il rapporto è anche più stretto e continuo) ».

« In questa considerazione, si distingue nettamente uno sforzo per opporre individuo o persona. L'individuo appartiene ad una categoria naturalistica e biologica. E, come dicono i filosofi, ciò che è indiviso non si divide e distinto da tutto il resto. Un caso è un individuo, una querela anche, ancorché l'individualità sia più stretta in un animale che non in un vegetale. L'uomo risponde a questa nozione, in tanto in quanto è parte della specie umana, da cui proviene e tra cui vive, nasce e muore. Egli perpetua la specie, la quale, da un punto di vista biologico, trascende l'individuo. Il quale è un mezzo in vista della specie, una semplice unità numerica nella specie, anche se l'assemblea degli individui forma un numero, dal momento che sono elementi o parti di un tutto unico, che è la specie ».

« La persona rappresentata, al contrario, valori che dominano lo spazio e il tempo, che sono al di là della specie. Essa è l'individuo dotato di ragione e di libertà; categorie che si menzionano immediatamente al di fuori del puro fattore biologico. Chi dice "persona" evoca tosto un altro mondo che non è il mondo organico; quello dello spirito in cui si affiora, nel senso di una ragione, una libertà capace di liberarsi dal determinismo naturale. L'uomo, in quanto persona, non è in certo qual modo, un essere che supera soltanto un qualche cosa nell'universo, ma, egli è un ordine metafisico e biologico ».

Ecco le idee che delimitano confusamente la nozione di persona e che fondano, con la concezione dell'uomo, la morale umana. I filosofi possono precisare; le loro dottrine nulla aggiungono d'essenziale a queste vedute della comune ragione ».

Il Jolivet, fra le altre conseguenze, ne trae questa fondamentale: « Pertanto la persona umana è legata allo spiritualismo. Non v'è, né vi può essere, persona umana nel materialismo. Non si salva la persona umana che in un solo modo, cioè affermando che l'umanità è creata da Dio e che essa ha un immortale destino, che supera tutti i fini temporali della cittadinanza, della società o della razza, e di cui un valore che si passa tutto l'universo. Il cristianesimo aggiunge la sua concezione soprannaturale che accresce immensamente la dignità della persona umana, poiché il fine che dà all'anima è quello di godere Dio e vivere della vita in eterno. Se dunque il fine della civilizzazione è esattamente quello della persona umana, si può dire, con ogni verità, che essa dipende dall'accoglienza che l'uomo fa e farà alla cristiana rivelazione ».



Venezia - Collezione Gotti-Casazza: Cofanetto per oggetti da toilette

## Riesumazioni di artistiche industrie veneziane

### Le lacche del '700 a Ca' Rezzonico

VENEZIA, maggio. Anche quest'anno, nella venezianissima giornata di S. Marco, è stata inaugurata a Ca' Rezzonico la mostra temporanea dell'ultimo piano, che tutti gli anni si rinnova.

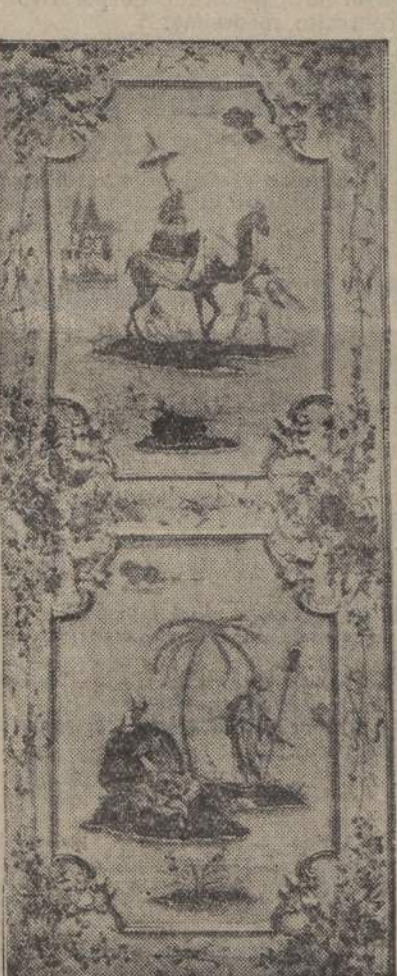
E' questa la volta delle lacche: industria d'importazione orientale, nella duplice forma pittorica e decorativa, ma che a Venezia assume, nel '700, una speciale originalità, conformandosi ai gusti locali. A fianco dell'Olanda, dell'Inghilterra e della Francia, quest'arte nuova fiorì rigogliosa nella Serenissima, che, pur studiando l'applicazione dei metodi stranieri e imitando le spesse volte i gusti, mai ne seguì la tecnica costruttiva.

Nei tipi più vecchi prevale infatti, come nelle porcellane, la decorazione a motivi cinesi o giapponesi, che più tardi, pian piano, si trasforma, fino agli albori dell'800, nella grazia del tipico rococò veneziano. La caduta della Repubblica ne segnò la fine. Una poca felice riapparizione di quest'arte, verso la metà dell'800, non merita di essere ricordata. Il valente artigiano veneziano saprà trarre incitamento da questa mostra periodica, per far rivivere un altro vanto delle industrie cittadine? Speriamolo.

In Cina ed in Giappone le lacche originali nobilissime. Si adoperavano ogni specie, senza vernice, con la superficie ricche di levigatissimo (cedro, magnolia, palissandro). La vernice si estraeva da un albero chiamato «Tsi-chou» (albero della vernice) e veniva poscia depurata e filtrata a caldo. Mescolata quindi a speciali oli e materie coloranti si conservava in pulitissimi recipienti di legno, e l'oggetto riceveva in sottilissimi strati, fino a trenta volte! Siccome ogni applicazione richiedeva di lunghi periodi di essiccamento e di levigazione con polveri impalpabili, così, soprattutto i pezzi rari e preziosi, erano completi solo dopo alcuni anni.

Il peggior nemico nella lavorazione della lacca è la polvere; ragione per cui i laboratori si ponevano in località piuttosto eccentriche e gli oggetti più preziosi si rifinivano addirittura in mezzo ai laghi o in mare! Così le lacche orientali non avevano rivali per lucentezza, morbidezza di toni, vivacità di colori e durezza.

Tali tendenze si riflettono anche sulle concezioni dei rapporti tra individuo e Stato. La concezione staliniana dello Stato giunse infatti, nel suo carattere radicale, al suo polo opposto, al punto di vista che ripartiva in patria le lacche esposte a Vienna; ripescate dopo quasi due anni, si ritrovarono



Palazzo Rezzonico: Porta laccata

intatte quelle antiche preziosissime, mentre le altre non resistettero alla corrosione dell'acqua salata.

In Europa, questa vecchia industria giapponese appare soltanto verso la metà del '600, importata dai navigatori portoghesi e olandesi, nonché da missionari della Compagnia di Gesù. Questi ultimi ne studiarono la lavorazione e ne diedero le prime notizie, eludendo la segretezza dei metodi. I primi a decorare le lodi furono l'italiano Padre Martino Martini da Trento, nel suo «Atlante Cinese» (1655), e qualche anno più tardi, Padre Eustachio degli Eremitani di S. Agostino a Roma, che, di ritorno dall'Oriente, era riuscito a comporre una vernice molto rassomigliante a quella cinese.

L'industria europea, e quella veneziana in particolare, forse perché all'oscuro del segreto di lavorazione

ne, e forse perché le materie prime giunsero a bella posta deteriorate dal porto di spedizione, si orientò su basi affatto diverse, prendendo da quella iniziale solo il gusto decorativo. Infatti, mentre la preparazione orientale si basa sulla vernice-lacca, le occidentali invece adoperano un preparato di gesso e colla, sopra il quale si eseguono le miniature e le verniciature. Naturalmente, al confronto, le giapponesi risultano infinitamente superiori.

Il prof. Giulio Lorenzetti, ordinatore della mostra interessantissima, ha raccolto da musei e da collezioni private qualche centinaio di pezzi, frutto dell'abilità dei nostri «dentori» settecenteschi, come venivano chiamati i maestri laccatori, e del loro squisito senso artistico.

Su piccoli rialzi oppure in vetrine, sono disposti in bell'ordine e divisi, per lo più, secondo il colore del fondo: mobili di ogni genere, oggetti da toilette, vassoi, specchiere, vasi, servizi da giocatori, scrigni, paraventi ecc. Abbandono il rosso e il giallo, ma anche gli altri colori sono largamente rappresentati.

Di pregio inestimabile, una porta dello stesso Palazzo Rezzonico, ora appartenente alle RR. Gallerie di Venezia (che ne possiede tutta la serie), con figure cinesi e riporti intagliati rococò, eseguita, pare, sotto la cura personale del Tiepolo, affrescato di varie sale della dimora patrizia. Il comm. Gatti Casazza di Venezia ha prestato, dalla sua ricca collezione, una serie di oggetti ragguardevoli per varietà e, specialmente, per preziosità: primamente fra tutti un gigantesco cofanetto, contenente un delizioso servizio da toilette, con fiorami e figure su fondo rosso e giallo. Più in là due spinnette: l'una, a piccole ghiandole di fiori su fondo rosso, proviene dal Museo di Trevino, l'altra, in nero ed oro, del sig. Trois di Venezia.

Il Museo Correr espone una notevole serie di vassoi, specchiere, casse-pianche e sedie di vari colori e tipi, nonché il famoso salotto verde di Casa Calbo-Crota.

A questo fa seguito una scrivania «a ribalta» del comm. Sponder di Venezia, pezzo rarissimo e perfettamente conservato. E così via, innumerevoli oggetti e mobili, della cui ricchezza gustare a fondo ogni manifestazione dell'arte e del bello.

A. Cipollato

# MONDO musicale

**Gare e Concorsi**

\* L'Accademia Statale di musica e d'arte scenica di Vienna, indice l'annuale «Gara Internazionale» che in questo anno 1938 sarà tenuta per il canto, pianoforte e gli strumenti a fiato di legno.

L'ormai tradizionale ed annuale competizione musicale promossa dall'autonoma Nazione Austriaca, che è ora continuata sotto il regime nazista del Terzo Reich, si svolgerà dal 27 maggio all'11 giugno prossimi.

\* Il «Consiglio Britannico per la diffusione dell'arte e del pensiero», sotto il patronato di Re Giorgio VI, ha bandito il primo concorso musicale, di una serie che si ripe-

tisti inglesi (complessivamente 1900 persone!).

\* L'abolizione della «claque» è stata imposta ai solisti dell'Opera di Vienna a mezzo di una circolare loro indirizzata dalla Direzione di quel teatro. La Circolare afferma che «gli applausi a pagamento sono una istituzione ideologica ed un mezzo per la propaganda ideologica e culturale del nazionalsocialismo».

A parte ogni particolare professione ideologica, chiunque non può deplorare tale indecorosa e più miserabilmente, tale malvezzo, la cui originaria responsabilità come si sa è fatta risalire a Nerone. Il quale ricorse ad un vecchio ed umiliante artificio per illudere i propri conati e ambizioni istrionico-artistici.

Auspichiamo che eodesto provvedimento venga esteso ovunque. Però, Proceduto all'epurazione della «plebe claqueista prezzolata» sempre facilmente identificabile, non ci sembra altrettanto agevole il distinguere l'applauso spontaneo e genuino da quello preordinato da «amici di clan», confratelli della «critica», adulatori interessati, petenti speranzosi ecc. I quali, infine, non sono pur essi una claque, anche se non diretta-

mente pagata con sonante o fruscante moneta alla mano?

Accenniamo ancora di volo — che l'argomento sarebbe qui troppo lungo — che c'è chi afferma (e forse non del tutto a torto) che l'opinione del pubblico teatrale, spesso impreparata, distratta, prevenuta, indolca e mancante d'iniziativa, ha bisogno di essere indirizzata» (7).

\* Il tenore Joan Mac Cormack, che è conte, miliardario e celebre cantante del teatro lirico — secondo una notizia inglese — sarebbe stato offeso dal Capo del Governo Irlandese ad accettare la presidenza dello Stato d'Irlanda. Fra i vari ostacoli che indubbiamente si frappongono, oltre al fatto che il Mac Cormack ha assunto da qualche anno la cittadinanza americana, esiste quello che il futuro presidente dovrebbe abbandonare le scene; per assumere così «importante ruolo» che, simbolicamente è più che mai «protagonista».

Comune la cosa possa risolversi, non è chi non giudichi eccellente il futo del sig. De Valera per una simile felicissima scelta, quando si pensi ai notevoli vantaggi che la Nazione Irlandese potrebbe ri-

terme. Primo fra tutti quello di poter far rivolgere agli Irlandesi appelli ed esortazioni da una voce non meno canora che autorevole. Ed ogni riposo fascino suadente di quella voce d'oro, che una scaltrezza ed agguerrita pratica teatrale ha di certo grandemente potenziata (croca e delizia di tutte le platee mondiali), non potrà avere la massima e più fortunata efficacia nei consessi politici internazionali; e guadagnare all'Irlanda, con l'intera indipendenza di tutto il suo territorio, le mondiali e più longanime simpatie.

Un altro «asso» della musica fu capo di Stato: l'arcivescovo Padewski. E poi si dice che i musicisti (fra gli artisti i più svagati e distratti, giacché la musica è l'arte più vaga ed astratta) non sono buoni ad altro che suonare e cantare!

\* Un monumento a Puccini sarà con tutta probabilità eretto a Nagasaki, per un'iniziativa sorta in occasione della visita al Giappone della Commissione Italiana del P. N. E.

«Butterfly», la piccola Musme, cantata con tanta accorta dolcezza dalla delicata e squisita arte pucciniana, commovendo i cuori

di tutto il mondo, avrà fatto particolarmente vibrare la sensibilità dei nipponici; i quali, nell'atmosfera ambientale evocata dalla sapiente e geniale musica dell'autore, respirano, in più, un'aria balsamica.

Questa è arte e non artificio. Gli italiani sono lieti che i figli del Celeste Impero se ne siano accorti, o — perlomeno — che le circostanze abbiano loro permesso di accorgersene e di mostrare con il loro gradimento la loro gratitudine.

L'arte in genere, e la musica in particolare, dovrebbe sempre essere strumento altamente educativo; e, ritornando alle funzioni etico-sociali riconosciutele fino dagli antichi, risultare un valido coefficiente alla universale armonia.

Ma molti fra i musicisti odierni avvertono questa responsabilità, questa specie di missione? Ad ascoltare la loro musica che è tutta un conflitto, uno stridore e un giuoco alambiccato che larva, si e no in eleganza, cinismo e vanità, si deve purtroppo escluderla.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. Mons. Arcivescovo
si assenta dalla Diocesi

Lunedì, nel pomeriggio, S. E. Mons. Arcivescovo si recerà a Fietta del Grappa per prendere parte agli Esercizi Spirituali e alle Conferenze dell'Episcopato Triveneto. Vi si fermerà tutta la settimana.

Disposizioni per la festa nazionale
del 9 maggio

L'Unione degli Industriali comunica che lunedì 9 maggio, Festa nazionale per l'Impero, dovrà essere sospeso il lavoro (eccetto quello a regime continuo o con materie deteriorabili, o per pubblica utilità). Per la corresponsione dei salari in detto giorno, valgono le disposizioni dell'accordo interconfederale 27 u. s.

I risultati della campagna
antitubercolare

Un primo gruppo di Comuni ha dato i risultati della giornata antitubercolare. Diamo l'elenco:

Aielli L. 911; Amaro 200; Aquileia 1.555; Arba 451,30; Arta 1.071,30; Attimis 545; Azzadene 2.200; Bagnaria Arsa 546,65; Barcis 186,50; Bertico 388,10; Buia 1.210,10; Buttrio 704,35; Campolongo al Torre 833,50; Casarsa della Delizia 900,55; Cervignano dei Friuli 2.005; Chions 822,70; Chiopris-Viscone 378,25; Chiussano 791,80; Cividale del Friuli 3.343,25; Clauzetto 490; Codroipo 1.840,30; Colloredo di Monte Albano 563,30; Cordignano 957,80; Dignano 882; Dogna 308; Enemonzo 650; Erto e Cassola 417,25; Fontanafredda 649,75; Floriano 302,32,30; Gemona del Friuli 1.930; Graticcio 400,60; Lacco 282,25; Maleno 934,10; Malborghetto-Valbruna 523,90; Manzano 355; Marano Lagunare 314,60; Martignacco 1.332,35; Mereto di Tomba 667,25; Moggio Udinese 1.284,70; Moimacco 967,85; Mortegliano 713,30; Moruzzo 385; Osoppo 233,60; Ovaro 579; Palazzolo della Stella 335,50; Paluzza 582,90; Pavia d'Udine 661; Pinzano al Tagliamento 370; Polcenigo L. 1.019,50; Pontebba 1.052,30; Porpetto 390,65; Povungo 549; Pradamano 1.025,30; Prata di Podestano 304; Prato Carnico 400; Prencisano 512,25; Premariacco 735,50; Prepetto 500,50; Pulfero 735,50; Ravasotto 517,90; Raveo 106,50; Reana del Roiale 833,90; Remanzacco 507,85; Rivigolano 400; Rivignano 682; Rovereto in Piano 340; Ruda 1.246,85; Sacile 2.923,75; S. Giorgio Richinvelda 706; S. Giovanni al Natissone 677,35; S. Guirino 510; S. Maria della Longa 451,50; S. Vito al Tagliamento 1.350,35; S. Vito al Torre 900; Savogna 380; Segusia 470; Sufrio 857,90; Tarcento 1.651,80; Tavrisio 1.613,50; Tavagnacco 900,85; Teor 511; Tolmezzo 1.274,15; Torreano 277,80; Tramonti di Sopra 199,60; Tramonti di Sotto 406,90; Trasaghis 369,15; Traveto 480; Treppo Grande 472; Tricesimo 591,50; Trivignano Udinese 478; Valvasone 1.500,60; Varmo 850; Verzone 857; Verzano 385,15; Visco 400; Vivaro 214,80; Zoppola 774; Ligosullo 101,80; Forni Avoltri 518,30; S. Leonardo 289,40; Paularo 961,55. In totale sono L. 77.986,85. Negli stessi Comuni nel 1937 furono realizzate L. 59.066. Pertanto quest'anno finora abbiamo un aumento di L. 18.919, cioè del 32 per cento.

Il Comune socio perpetuo
della Gil

Il Comune di Udine ha versato alla Gil la somma di 200 per essere iscritto a Socio perpetuo della Gil.

Per la sagra di Martignacco

Domani, per Martignacco, come è stato annunciato, la Tramvia Udine-Daniele effettuerà numerose corse di treni. Ecco l'orario: Partenza da Udine: 7,00 - 9,25 - 12,10 - 14,00 (festivo) - 15 (speciale) - 16,20 D. - 19,20 (festivo). Partenze per S. Daniele: 6,30 - 8,10 D. - 10,45 - 13,30 - 16,30 - 18,00 - 20,50 (speciale per Martignacco). Partenze da Martignacco per Udine: 7,10 - 8,47 D. - 11,25 - 14,09 - 17,10 - 18,40 - 24,00 (speciale). Partenze da Martignacco per San Daniele: 7,25 - 9,58 - 12,35 - 14,25 (festivo) - 16,45 D. - 19,45 (festivo) - 24,00 (speciale). Da Udine a Martignacco, andata-ritorno L. 2.

Adunata

A Udine - Alle ore 9, presso il Comando di Legione, adunata della 122.ª Batteria. In Castello, per la stessa ora, i telematisti di tutte le batterie. Nelle rispettive sedi, alle ore 9, esercitazioni dei manipoli di S. Giorgio della Richinvelda, Valvasone, Codroipo, Pordenone (Boer) e S. Vito al Tagliamento.

In Tribunale
Furti

Artidoro Barbara fu Enrico di anni 64 da Tavagnacco è imputato di furti continuati in danno della esercente Mossutti Luigia di Colugna. Il Tribunale lo ritiene colpevole e lo condannava a mesi 10 di reclusione ed a lire mille di multa. Bertozzi Luigi di anni 24, Piani Carlo di anni 26, De Pauli Giovanni di anni 27 tutti di Udine sono compariti davanti alla giustizia. I primi due per avere commesso vari furti di conigli e galline, usando violenza sulle cose, il terzo per ricettazione continuata. Il tribunale ha condannato Bertozzi e Piani a mesi 10 di reclusione e mille lire di multa, il De Pauli a mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa.

Convegno di Vernasso

Domani, come annunciammo, i Juniori faranno un pellegrinaggio al Santuario di Vernasso.

Convegno di Magnano

Domani i giovani di A. C. nella Forania di Tarcento terranno un convegno a Magnano. Alle ore 10, Messa solenne di mons. Di Gasparo arciprete di Tarcento. Ore 14, lezioni ai giovani tenute da incaricati della Federazione. Ore 15,30 solenne processione eucaristica. Dopo i riti religiosi, si svolgerà in piazza un concerto musicale.

Cinema Rex

Oggi sabato dalle ore 18 e domani dalle ore 17 spettacolo continuato, "Jim Piccadilly" con Roberto Montegomery. Giornale Luce.

Cinema S. Giorgio

Oggi sabato dalle ore 19; domani e lunedì dalle ore 16 visione continuata del film "Lord Fauntleroy" con il ragazzo prodigio Reddie Barthelew.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
6 Maggio 1938-XVI

Table with 2 columns: Category and Count. NATI 3, MORTI 8, MATRIMONI 1.

Stato Civile
(5 Maggio)

Nati Legittimi: Zorzi Mirna di Armando - Ballico Sergio di Angelo - Chiussi Enrico di Manlio - Dogareschi Isabella di Giuseppe. Pubblicazioni di matrimonio n. 2 - Comelio Ugo autista con Franza Santina coloniera - Fabbro Antonio e satorre posteggi con Budola Anna casalinga. Matrimoni n. 1 - Ciani Armando autista con Cigaina Emma casalinga. Morti n. 10 - Magrini Laura ved. Blasich fu Vincenzo anni 88 civile - Trevisani Bruna di Severino mesi 15 - Dario Lucia di Lucio anni 2 - Narduzzi Bruno di Mario giorni 11 - Nanino Augusto fu Angelo anni 69 pensionato - Zorino Lucia ved. Molino fu Domenico anni 48 casalinga - Spangaro Vincenzo fu Giovanni anni 75 agente commercio - Veronesi Guido di Alfonso anni 41 agricoltore - Formasari Florenza Maria di Vitale anni 50 casalinga - Medici Maria ved. Guagnini fu Giulio anni 73 pensionata.

Agli artigiani
Contratti collettivi di lavoro

Gli artigiani fotografi, edili e fabbri meccanici che non avessero ancora provveduto al ritiro di una copia del rispettivo contratto nazionale di lavoro, sono pregati di farlo con tutta sollecitudine, rivolgendosi personalmente o per iscritto alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Udine), Piazza Mercato Nuovo 13.

Varie

Rocco Antero di anni 29 di Udine di Via Palestro è caduto e si è prodotto una ferita al mento. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni. E' stato denunciato al Pretore perché renitente alla leva Bortoluzzi Gabriele di Luigi della classe del 1917 di Sesto al Reghena.

DALLA PROVINCIA
CIVIDALE
Infortuni sul lavoro

Causero Antonio, manovale presso la Ditta Bressani, maneggiando pietre si è ferito alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10. Furlani Pietro della Ditta Ceffis, manovrando due vagonetti di ghisa rimase impigliato con la gamba sinistra e riportò una ferita guaribile in 12 giorni.

S. DANIELE
«Settimana della moralità»
La solennità di domenica

La Settimana Parrocchiale della Moralità è in pieno svolgimento contemporaneamente in ogni Comune della Forania. Nel capoluogo gli inizi dal 24 aprile mons. Arciprete tenne un corso di conferenze serali per predisporre gli animi, dal martedì 3 maggio si sono iniziate le lezioni per le varie categorie, uomini, donne, giovani, fanciulli. Diversi oratori richiamano in folla la popolazione al tempio. Il rev. don Norberto Prof. Sant, don D'Ambrósio, don Canadani e la signorina Cuttini hanno veramente mobilitato i fedeli della Parrocchia. Domenica prossima 8 maggio si chiuderà la «Settimana» con una manifestazione pubblica e solenne Foranale qui, S. Daniele. Alle ore 10 converranno nel Teatro del Rectorato i Dirigenti d'Azione Cattolica della Forania. L'Adunata sarà presieduta dall'Illustre comm. Brocardo. Alle ore 14 in Duomo vi sarà l'ora di Adorazione; alle ore 15 si svolgerà la Processione Eucaristica con l'intervento di tutta la popolazione della Forania. Il prof. mons. Nigris impartirà sul Piazzale del Castello la solenne Benedizione Eucaristica. Da questa manifestazione che si delinea imponente, ci ripromettiamo un rinnovamento cristiano della vita.

TRICESIMO
Il giro ciclistico d'Italia

I corridori del giro ciclistico d'Italia provenienti da Trieste per raggiungere Tolmezzo transiteranno da Udine. Arriveranno per Viale Palmanova, imboccando viale Trieste e seguiranno per Via Gorizia. Sul viale Palmanova a cura dell'unione ciclisti udinesi sarà posto un premio di traguardo.

VENDOGGIO
Furto di salumi

La notte del 1.º maggio ignoti sono penetrati nella cantina di Simeoni Giacomo ed hanno asportato kg. 9 di salame, 10 di lardo e 15 di formaggio. Degli ignoti nessuna traccia.

COLLOREDO
di MONTALBANO
Un pioniere dell'agricoltura

Ridolfi Vincenzo piccolo proprietario di Caporacco riportò il 1.º premio per la produzione del grano in collina. Ora il Ministero dell'Agricoltura gli ha concesso la Stella al merito rurale. Il Ridolfi ha bonificato un terreno arido facendone una Azienda agricola modello.

PREZZI

Mercato bovino-equino tenuto in Braida Bassi il 5 maggio. Vacche a peso vivo per q.le da 190 a 295; Giovenche per capo da 650 a 1270; Vitelli nostrani per q.le da 410 a 480; Vitelloni 330; Cavalli per capo da 950 a 2200; muli da 750 a 1800. Mercato Polli - 5 maggio - Galline vive da 7,50 a 7,80, id. morte da 10 a 13; Polli vivi da 9 a 9,50, id. morti 12; Tacchini vivi da 6,50 a 7; id. morti da 9 a 12; Anitra vive da 5 a 5,50; Oche vive da 4 a 4,50; Conigli vivi da 3 a 3,50; Piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3; Uova fresche ciascuna da L. 0,37 a 0,39. Mercato Suini-Ovini - 5 maggio - Malati da latte da L. 100 a 170 al capo; Malati d'allevamento da L. 200 a 270; Pecore da 120 a 160; Agnelli e capretti da L. 4 a 4,50 al kg. Legna e carbone - Legna da fuoco forte tagliata al q.le da L. 10 a 11,50; Legna in sorte da 8 a 9.

ARTEGNA
Beneficenza

Nell'occasione delle onoranze tributate alla Signa Berenice Clotilde Moretti in Adami, madre del nostro ottimo amico ing. Adami Giov. Battista del Genio Civile di Udine, chiamato venerdì 29 aprile dal Signore all'eterno riposo, per testimoniare l'affetto e la stima profonda che la preclara vita della scomparsa aveva suscitata, furono fatte diverse offerte.

AUENTE Comunale di assistenza - Adami Luigi e figlio ing. Gio. Battista L. 20, Moretti Virginia, Treppo Piccolo L. 15, Famiglia Pauluzzi fu Pietro, Buia L. 5, Adami Sebastiano fu Giovanni, Artega L. 5, Buzzi Pietro, Artega L. 5, Famiglia Cragnoletti Ugo, Artega L. 5, Famiglia Valentini Umberto, Artega L. 5, Famiglia Cragnoletti Luigi fu Gaspare, Artega L. 5, Fratelli Bochetti, Tricesimo L. 10, Pauluzzi Vittorio, Buia, L. 5, Muzzolini Valentino, Tarcento L. 5, Adotti Antonio detto Luigi di Valentino, Artega L. 5, Adami Sebastiano di Adami, Artega L. 5, Famiglia Menis Ottavio, Artega L. 5, Famiglia Colle Pietro, Artega L. 5, Famiglia Vidoni Gustavo, Artega L. 3, Famiglia Venturini Benso, Artega L. 5, Venturini Letizia, Artega L. 5, Moorini Antonio, Artega L. 5, Valzacchi Anna ved. Madusi, Artega L. 5, Famiglia Luigi Colle, Artega L. 5, Geme Tomchia Pietro, Tarcento L. 5, De Monte Clelia ved. Verona, Artega L. 5, cav. ing. Raffaelli, Gemona L. 5, Famiglia Cav. Matteo Savonitti, Buia L. 10, Maddalena Valzacchi ved. Disint Montanari L. 5, Totale L. 159.

BENEFICENZA

All'Istituto Tomadini: Famiglia Nolino in morte di Dell'Angelo Maria in Nolino L. 20. Gli amici di famiglia in morte di Lina Abrizio in Prevedello L. 100. Alla Conferenza di S. Vincenzo del Carmine - Signora Anna Maria de Senibus nell'anniversario del fratello Lire 50. Alla Conferenza di S. Vincenzo del Carmine - in morte di Cantarutti Rizzi Maria famiglia Carlo Rizzi L. 35; Carlo Spizzo L. 0; Famiglia Pietro Venturini 5; in morte Emilio Nardini Maria Tomadini ved. Vouch L. 0. All'Istituto Tomadini: Eredi del comm. Gianni Nicoli Toscano L. 400 - N. N. L. 50.

VARIE

La Direzione sentitamente ringrazia. Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli del Carmine - D. G. lire 5; in morte di Cantarutti Rizzi Maria gli agenti ed operai della Ditta Otr L. 75,50; Ferrugio Gio. Batta L. 5. Alle Dame di Carità di S. Quirino - In morte di Federico Bisutti hanno offerto il sig. Colonnello Battista Carlo L. 20; il sig. Olivo Miani L. 20. Alla Conferenza di S. Giorgio: Signorine Zilli in memoria del defunto Federico Bisutti L. 20; Contributi vari L. 10; cav. Benedetti Sisto L. 10. Al Rifugio «Bambino Gesù» - pro Bimbe abbandonate la signora Maria Rizzardi ved. Moro ha offerto L. 15 per onorare la memoria della Sig. Cecilia Rizzardi ved. Pavoni.

TARCENTO
La «Settimana della Gioventù»
L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Dal 24 Aprile al 1 Maggio si è svolta nella nostra cittadina la «Settimana della Gioventù». Benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo e preparata da tempo dal Clero locale, ha radunato fin dal primo giorno la totalità degli giovani di Tarcento e dei paesi vicini. Le lezioni vennero tenute in sei corsi che si svolsero in diverse località, onde dare massima comodità. I maestri della settimana trattarono il tema «Vivere il nostro Battesimo» richiamando la bellezza e la responsabilità della vita cristiana nella gioventù. Le varie pratiche lezioni, vennero tutte seguite, dalle partecipanti, con vivissimo interesse.

LA SERATA ARTISTICA
del Fascio Femminile

Per nobile iniziativa del Comandante, colonnello comm. Mazza, il Regg. Cavallerie di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di ospitare, si è iscritto socio perpetuo della G.I.L. versando la quota di mille lire. Il segretario del fascio nella sua qualità di Comandante della G.I.L. ha espresso il vivo compiacimento delle cariche nere al colonnello per l'atto di fraterna solidarietà del corpo verso la gioventù del Littorio. La serata artistica del Fascio Femminile Il Fascio Femminile ha organizzato per martedì 10, alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Verdi (ex Licinio) una serata artistica a scopo di beneficenza. Il programma comprende dei canti eseguiti dalla soprano prof. Rita Colajazzi d'Andrea ed accompagnati al pianoforte dalla co. Elena Cattaneo Raetz, e nella seconda parte, la lettura di poesie dialettali venete fatte dal cav. Agno Berlese, e nella terza parte arie e romanze dei Catalani e del Weber. L'Istituto Magistrale «Vendramini» in gita

LA MOSTRA DEGLI ASPARAGI
Pesca

Fervono i preparativi per la Mostra degli asparagi che sarà tenuta nei giorni 14 e 15 maggio. Saranno in palio medaglie e premi ai migliori espositori. Durante la Mostra sarà tenuta una Pesca di Beneficenza in favore della Gil.

Premi demografici

Nel mese di Aprile il Podestà ha distribuito alcuni premi demografici assegnati dalla Commissione Provinciale. Premi di natalità: Francesco De Campo; Romano Ovan; Corrado Tosolini. Premi di natalità: Anselmo Borghese, Luigi Tea; Giuseppe Oso; Primo Assaloni; Elio Druitti; Appiano Bulfone; Ottavio Scrosoppi; Cesare Sbulzel.

SACILE
Il Convitto Femminile
Maria Bambina

Domenica 1.º maggio, al Convitto Femminile «Maria Bambina», si svolse una simpatica festa, per iniziativa del M. R. Mons. Antonio Santin, Arciprete del Duomo. Si trattava di celebrare il 35.º di religione della Reale Direttrice del Convitto, Suor Maria Franceschina Michelato. In tale occasione, volle onorare anche direttamente la Suora della Beata Capitanio, dette comunemente di Maria Bambina, le quali da quasi cinque lustri, stanno svolgendo anche a Sacile, la loro opera zelante di bene nel campo dell'educazione e della formazione della gioventù, attraverso le floride istituzioni che Dio continua a benedire ed a prosperare: Convitto, Scuole elementari interne, Scuola di taglio-scuro, Giardino d'infanzia, Doppia-scuola, Ricreatorio festivo, insegnamento della dottrina cristiana, assistenza ai fanciulli e alle fanciulle in Duomo, adunanze dell'Associazione Femminile di A. C. con sede presso il Convitto, ed assistenza tecnica; come pure dell'Opera Nazionale per la Protezione della Gioventù, ecc. Il Rev. Monsignor Santin, il mattino, quale Delegato di S. E. Mons. Vescovo, benedisse la nuova nicchia di Maria Bambina, vero gioiello d'arte, lustro e decoro della devota Cappella; celebrò la S. Messa prelatizia con Communion generale e pronunciò toccanti parole di delicato omaggio e d'augurio alla Rev. Festeleggiata, che tanto zelo ha dispiegato nel pur breve tempo da che è preposta all'istituzione e si susseguono per fare opera sudente e feconda nel campo della formazione morale e spirituale della gioventù. Nel volgere di pochi mesi s'è fatta amare ed apprezzare da tutti e col suo fine intuito e l'opportuno adattarsi al tempo, ai bisogni, all'ambiente, appianando difficoltà ed avvicinando i cuori. L'Accademia del pomeriggio, con l'intervento di S. E. Rev. Mons. Ing. Engenio Peccogato, Vescovo di Ceneda, e di tutte le autorità cittadine, riuscì un vero plebiscito d'omaggio riverente e di gratitudine alla Festeleggiata e dalla Congregazione delle Suore della Beata Capitanio, che tenne i sacrifici s'impose in questi ultimi anni specialmente, affinché i locali rispondessero a tutte le esigenze della moderna edilizia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Pordenone
La fiera di S. Gottardo

Stamane, si svolge in città l'annuale fiera di S. Gottardo che è tra i più antichi mercati pordenonesi di animali e di merci. Gli agricoltori in Libia Tutte le famiglie di agricoltori di Pordenone e della zona che desiderassero trasferirsi in Libia con i coloni che vi andranno nel prossimo autunno, sono invitate a rivolgersi all'ufficio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura in via Brusafesa. L'adunata bolognese dei marinai

La serata artistica
del Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha organizzato per martedì 10, alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Verdi (ex Licinio) una serata artistica a scopo di beneficenza. Il programma comprende dei canti eseguiti dalla soprano prof. Rita Colajazzi d'Andrea ed accompagnati al pianoforte dalla co. Elena Cattaneo Raetz, e nella seconda parte, la lettura di poesie dialettali venete fatte dal cav. Agno Berlese, e nella terza parte arie e romanze dei Catalani e del Weber. L'Istituto Magistrale «Vendramini» in gita

LA MOSTRA DEGLI ASPARAGI
Pesca

Fervono i preparativi per la Mostra degli asparagi che sarà tenuta nei giorni 14 e 15 maggio. Saranno in palio medaglie e premi ai migliori espositori. Durante la Mostra sarà tenuta una Pesca di Beneficenza in favore della Gil.

Premi demografici

Nel mese di Aprile il Podestà ha distribuito alcuni premi demografici assegnati dalla Commissione Provinciale. Premi di natalità: Francesco De Campo; Romano Ovan; Corrado Tosolini. Premi di natalità: Anselmo Borghese, Luigi Tea; Giuseppe Oso; Primo Assaloni; Elio Druitti; Appiano Bulfone; Ottavio Scrosoppi; Cesare Sbulzel.

COLLOREDO
di MONTALBANO
Un pioniere dell'agricoltura

Ridolfi Vincenzo piccolo proprietario di Caporacco riportò il 1.º premio per la produzione del grano in collina. Ora il Ministero dell'Agricoltura gli ha concesso la Stella al merito rurale. Il Ridolfi ha bonificato un terreno arido facendone una Azienda agricola modello.

PREZZI

Mercato bovino-equino tenuto in Braida Bassi il 5 maggio. Vacche a peso vivo per q.le da 190 a 295; Giovenche per capo da 650 a 1270; Vitelli nostrani per q.le da 410 a 480; Vitelloni 330; Cavalli per capo da 950 a 2200; muli da 750 a 1800. Mercato Polli - 5 maggio - Galline vive da 7,50 a 7,80, id. morte da 10 a 13; Polli vivi da 9 a 9,50, id. morti 12; Tacchini vivi da 6,50 a 7; id. morti da 9 a 12; Anitra vive da 5 a 5,50; Oche vive da 4 a 4,50; Conigli vivi da 3 a 3,50; Piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3; Uova fresche ciascuna da L. 0,37 a 0,39. Mercato Suini-Ovini - 5 maggio - Malati da latte da L. 100 a 170 al capo; Malati d'allevamento da L. 200 a 270; Pecore da 120 a 160; Agnelli e capretti da L. 4 a 4,50 al kg. Legna e carbone - Legna da fuoco forte tagliata al q.le da L. 10 a 11,50; Legna in sorte da 8 a 9.

VARIE

La Direzione sentitamente ringrazia. Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli del Carmine - D. G. lire 5; in morte di Cantarutti Rizzi Maria gli agenti ed operai della Ditta Otr L. 75,50; Ferrugio Gio. Batta L. 5. Alle Dame di Carità di S. Quirino - In morte di Federico Bisutti hanno offerto il sig. Colonnello Battista Carlo L. 20; il sig. Olivo Miani L. 20. Alla Conferenza di S. Giorgio: Signorine Zilli in memoria del defunto Federico Bisutti L. 20; Contributi vari L. 10; cav. Benedetti Sisto L. 10. Al Rifugio «Bambino Gesù» - pro Bimbe abbandonate la signora Maria Rizzardi ved. Moro ha offerto L. 15 per onorare la memoria della Sig. Cecilia Rizzardi ved. Pavoni.

TARCENTO
La «Settimana della Gioventù»
L'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Dal 24 Aprile al 1 Maggio si è svolta nella nostra cittadina la «Settimana della Gioventù». Benedetta da S. E. Mons. Arcivescovo e preparata da tempo dal Clero locale, ha radunato fin dal primo giorno la totalità degli giovani di Tarcento e dei paesi vicini. Le lezioni vennero tenute in sei corsi che si svolsero in diverse località, onde dare massima comodità. I maestri della settimana trattarono il tema «Vivere il nostro Battesimo» richiamando la bellezza e la responsabilità della vita cristiana nella gioventù. Le varie pratiche lezioni, vennero tutte seguite, dalle partecipanti, con vivissimo interesse.

SACILE
Il Convitto Femminile
Maria Bambina

Domenica 1.º maggio, al Convitto Femminile «Maria Bambina», si svolse una simpatica festa, per iniziativa del M. R. Mons. Antonio Santin, Arciprete del Duomo. Si trattava di celebrare il 35.º di religione della Reale Direttrice del Convitto, Suor Maria Franceschina Michelato. In tale occasione, volle onorare anche direttamente la Suora della Beata Capitanio, dette comunemente di Maria Bambina, le quali da quasi cinque lustri, stanno svolgendo anche a Sacile, la loro opera zelante di bene nel campo dell'educazione e della formazione della gioventù, attraverso le floride istituzioni che Dio continua a benedire ed a prosperare: Convitto, Scuole elementari interne, Scuola di taglio-scuro, Giardino d'infanzia, Doppia-scuola, Ricreatorio festivo, insegnamento della dottrina cristiana, assistenza ai fanciulli e alle fanciulle in Duomo, adunanze dell'Associazione Femminile di A. C. con sede presso il Convitto, ed assistenza tecnica; come pure dell'Opera Nazionale per la Protezione della Gioventù, ecc. Il Rev. Monsignor Santin, il mattino, quale Delegato di S. E. Mons. Vescovo, benedisse la nuova nicchia di Maria Bambina, vero gioiello d'arte, lustro e decoro della devota Cappella; celebrò la S. Messa prelatizia con Communion generale e pronunciò toccanti parole di delicato omaggio e d'augurio alla Rev. Festeleggiata, che tanto zelo ha dispiegato nel pur breve tempo da che è preposta all'istituzione e si susseguono per fare opera sudente e feconda nel campo della formazione morale e spirituale della gioventù. Nel volgere di pochi mesi s'è fatta amare ed apprezzare da tutti e col suo fine intuito e l'opportuno adattarsi al tempo, ai bisogni, all'ambiente, appianando difficoltà ed avvicinando i cuori. L'Accademia del pomeriggio, con l'intervento di S. E. Rev. Mons. Ing. Engenio Peccogato, Vescovo di Ceneda, e di tutte le autorità cittadine, riuscì un vero plebiscito d'omaggio riverente e di gratitudine alla Festeleggiata e dalla Congregazione delle Suore della Beata Capitanio, che tenne i sacrifici s'impose in questi ultimi anni specialmente, affinché i locali rispondessero a tutte le esigenze della moderna edilizia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGUARDO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Pordenone
La fiera di S. Gottardo

Stamane, si svolge in città l'annuale fiera di S. Gottardo che è tra i più antichi mercati pordenonesi di animali e di merci. Gli agricoltori in Libia Tutte le famiglie di agricoltori di Pordenone e della zona che desiderassero trasferirsi in Libia con i coloni che vi andranno nel prossimo autunno, sono invitate a rivolgersi all'ufficio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura in via Brusafesa. L'adunata bolognese dei marinai

LA SERATA ARTISTICA
del Fascio Femminile

Il Fascio Femminile ha organizzato per martedì 10, alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Verdi (ex Licinio) una serata artistica a scopo di beneficenza. Il programma comprende dei canti eseguiti dalla soprano prof. Rita Colajazzi d'Andrea ed accompagnati al pianoforte dalla co. Elena Cattaneo Raetz, e nella seconda parte, la lettura di poesie dialettali venete fatte dal cav. Agno Berlese, e nella terza parte arie e romanze dei Catalani e del Weber. L'Istituto Magistrale «Vendramini» in gita

LA MOSTRA DEGLI ASPARAGI
Pesca

Fervono i preparativi per la Mostra degli asparagi che sarà tenuta nei giorni 14 e 15 maggio. Saranno in palio medaglie e premi ai migliori espositori. Durante la Mostra sarà tenuta una Pesca di Beneficenza in favore della Gil.

Premi demografici

Nel mese di Aprile il Podestà ha distribuito alcuni premi demografici assegnati dalla Commissione Provinciale. Premi di natalità: Francesco De Campo; Romano Ovan; Corrado Tosolini. Premi di natalità: Anselmo Borghese, Luigi Tea; Giuseppe Oso; Primo Assaloni; Elio Druitti; Appiano Bulfone; Ottavio Scrosoppi; Cesare Sbulzel.

COLLOREDO
di MONTALBANO
Un pioniere dell'agricoltura

Ridolfi Vincenzo piccolo proprietario di Caporacco riportò il 1.º premio per la produzione del grano in collina. Ora il Ministero dell'Agricoltura gli ha concesso la Stella al merito rurale. Il Ridolfi ha bonificato un terreno arido facendone una Azienda agricola modello.

PREZZI

Mercato bovino-equino tenuto in Braida Bassi il 5 maggio. Vacche a peso vivo per q.le da 190 a 295; Giovenche per capo da 650 a 1270; Vitelli nostrani per q.le da 410 a 480; Vitelloni 330; Cavalli per capo da 950 a 2200; muli da 750 a 1800. Mercato Polli - 5 maggio - Galline vive da 7,50 a 7,80, id. morte da 10 a 13; Polli vivi da 9 a 9,50, id. morti 12; Tacchini vivi da 6,50 a 7; id. morti da 9 a 12; Anitra vive da 5 a 5,50; Oche vive da 4 a 4,50; Conigli vivi da 3 a 3,50; Piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3; Uova fresche ciascuna da L. 0,37 a 0,39. Mercato Suini-Ovini - 5 maggio - Malati da latte da L. 100 a 170 al capo; Malati d'allevamento da L. 200 a 270; Pecore da 120 a 160; Agnelli e capretti da L. 4 a 4,50 al kg. Legna e carbone - Legna da fuoco forte tagliata al q.le da L. 10 a 11,50; Legna in sorte da 8 a 9.

VARIE

La Direzione sentitamente ringrazia. Alla Soc. S. Vincenzo de Paoli del Carmine - D. G. lire 5; in morte di Cantarutti Rizzi Maria gli agenti ed operai della Ditta Otr L. 75,50; Ferrugio Gio. Batta L. 5. Alle Dame di Carità di S. Quirino - In morte di Federico Bisutti hanno offerto il sig. Colonnello Battista Carlo L. 20; il sig. Olivo Miani L. 20. Alla Conferenza di S. Giorgio: Signorine

SULLO SCHERMO

Quei cari parenti

Si tratta di un altro lavoro che appartiene alla serie di satire su taluni ceti dell'ambiente americano, messe in scena recentemente dalla produzione di Oltreoceano. Questa volta il tono è decisamente satirico; il socio di uno studio legale di New York vuol tentare di persona di condurre a termine una pratica nella quale non riuscirono i migliori funzionari del studio. Una cliente degli avvocati desidera acquistare un appartamento di terra...

La tigre verde

Gli elementi drammatici che costituiscono l'interesse spettacolare del film di spionaggio sono stati quasi tutti delusi dal consueto ambiente per essere inghiottiti nella lotta contro il contrabbando. Questo spostamento di obiettivo ha consentito di sfruttare tutta la gamma ricchissima del colore orientale. La vicenda infatti si localizza a Shanghai e si snoda tra i misteri di quelle vicine caratteristiche...

mandorla, negli interni affollati di case da due a una parola nel mondo tipico con il quale si usa descrivere il cosmopolitismo d'estremo oriente. Il protagonista ha un volto interessante nella sua maschera agitata e nello sguardo acuto che si nasconde dietro le lenti cerciate d'oro. La storia è narrata puntando tutta su questa figura ambigua che nel momento opportuno si fa terribile e poi si fa pietosa e gracile...

Vendetta

Il titolo di questa pellicola, la quale narra di un procedimento giudiziario che si svolge in una città dell'America del Sud, fa pensare che avrebbe dovuto avere ragione di essere il suo titolo. Infatti, la vicenda è un affare di natura patologica e ha a che fare con la psicanalisi e gli argomenti che sviluppa. Testi e argomenti che, in verità non interessano minimamente il pubblico che non sia americano poiché tutta la vicenda vuole battere in breccia gli antagonismi addizionali nostri pubblici, che dividono il Nord dal Sud d'America e che, sempre laenti, colgono ogni occasione per esprimerne e affiorare nella più disumana virulenza. Testi e argomenti che vogliono dimostrare la lontananza dei sistemi giudiziari americani, i quali si ostinano a perpetuare ancora principi strazianti e procedere alquanto arbitrario che rimontano all'epoca dei pionieri del West. Testi e argomenti che mirano soprattutto a chiarire, nel concetto popolare e nell'ambito delle persone civili, la orrenda ingiustizia e la repugnante selvaggia brutalità della cosiddetta legge di Lynch. Data pertanto questa...

CRONACA SPORTIVA

Oggi comincia il "Ciro".

Alle 11,30 di oggi prenderà il via da Milano, la carovana del Giro in lotta per la prima tappa e per la prima maglia rosa. Il tempo non è clemente, ma i corridori non si spaventano; la prima tappa è sempre allegra; il tempo non ha influenza sulla che la stanchezza non si fa sentire. Ecco l'elenco degli iscritti, divisi per squadre e gruppi.

SQUADRE: Bianchi - 1. Leonl. A. Generati W. 3. Ballo O. 4. Vignoli A. 5. Mara E. Romanati G. 7. Marabelli D. 8. Balli B. Ganna - 9. Dal Cancia C. 10. Rimoldi P. 11. Montesi F. 12. Christiansen 13. Deolener N. 14. V. Overberghe 15. Michelsen C. Dei - 16. Di Pace R. 17. Bovet A. 18. Gotti G. 19. Pinbellini O. 20. Gosman J. M. 21. Ducasse S. 22. Galateu F. 23. Fonteyan J. Olympia - 24. Amberg L. 25. Litschi C. 26. Zimmermann R. 27. Buchwalder V. 28. Malmesi A. 29. Wolker R. 30. Huber W. 31. Altenburger. Prusis - 32. Valletti G. 33. Bizzi O. 34. Mantano G. 35. Cincini C. 36. Giupponi S. 37. Catteraf L. Gloria-Ambrosiana - 38. Camusso F. 39. Canavessi S. 40. Introzzi A. 41. Rogora B. 42. Cecchi E. 43. Varetto A. 44. Macchi L. 45. Guallaberto B. Wolst-S. C. Binda - 46. Bisio G. 47. Gios T. 48. Crippa S. 49. Mealli A. 50. Tamborini G. 51. Albani E. 52. Sessa G. 53. Succi L. Lygia-Schelloni - 54. Vicini M. 55. Cimatti M. 56. Landi A. 57. Cotlar G. 58. Negrini A. 59. Scorticari R. 60. Marasari A. 61. Santambrogio.

GRUPPI U. C. Modenesi - 71. Bavutti E. 72. Morselli B. 73. Bianchi B. 74. Fantini W. 75. Scacchetti P. L. L. Fioravalle - 76. Cerase R. 77. Bernacchi O. 78. Chiappini P. 79. Guidi Z. 80. Arangeli A. La voce di Mantova - 81. Bertesini F. 82. Salani G. 83. Malavasi G. 84. Morelli A. 85. Rossi R. U. S. Azzini - 86. Montini F. 87. Valotti L. 88. Scappini G. 89. Barral L. 90. Montobbio G. U. S. Conelli - 91. Sberci C. 92. Benetti M. 93. Zucotti S. 94. Simonini S. 95. Patti F. Dopolavoro Mater - 96. Latini A. 97. De Paolis G. 98. Molinar Ed. 99. Meppace R. 100. Mantini N.

GRUPPO A 101. Tozzi F. 102. Castiglione R. 103. Fassino P. 104. Molinar P. 105. Lazzerini V. Ed ecco l'elenco delle tappe: I. Maggio 7: Milano-Torino km. 182 II. Maggio 8: Torino-San Remo km. 204 III. Maggio 9: San Remo-Margherita Ligure km. 172 IV. Maggio 10: S. Margherita-La Spezia km. 81 V. Maggio 10: La Spezia-Montecci Terme km. 119 VI. Maggio 12: Montecci-Terme-Chianciano km. 194 VII. Maggio 13: Chianciano-Rieti km. 178 VIII. Maggio 14: Rieti-Terminillo km. 20 IX. Maggio 14: Rieti-Roma km. 152 X. Maggio 15: Roma-Napoli km. 234 XI. Maggio 17: Napoli-Lanciano km. 221 XII. Maggio 18: Lanciano-Assisi km. 119 XIII. Maggio 19: Assisi P. Ravenna km. 233 XIV. Maggio 21: Ravenna-Treviso km. 199 XV. Maggio 22: Treviso-Trieste km. 194 XVI. Maggio 23: Trieste-Belluno km. 243 XVII. Maggio 25: Belluno-Recoaro km. 219 XVIII. Maggio 27: Recoaro-Bergamo km. 272 XIX. Maggio 28: Bergamo-Varese km. 154 XX. Maggio 29: Varese-Loarno km. 109 XXI. Maggio 29: Loarno-Milano km. 150.

PUGILATO La sconfitta di Locatelli e la vittoria di Oidoini a Parigi

La giovane speranza francese Cardau ha battuto ai punti dopo dodici riprese l'italiano Locatelli. L'incontro è stato emozionatissimo, poiché i due avversari, dopo un inizio guardingo si sono battuti con un accanimento velleitoso. La vittoria del Francese deve reputarsi legittima, poiché premia una maggior potenza ed una più netta superiorità nei confronti dell'italiano che però è stato più tecnico. Nella stessa riunione Oidoini ha riportato un brillante successo ai punti su francese Caudel. La vittoria di Oidoini è più che significativa in quanto apre la strada ai pugili italiani all'assalto al titolo Europeo.

senza necessaria per impressionare e convincere. Ma si comprende altresì come tutto questo non interessi assolutamente il pubblico italiano e come pertanto di tutto il lavoro non rimanga alla nostra percezione che la crudeltà del fatto di cronaca. Fatto di cronaca piuttosto angoscioso e deprimente, che consiglia di escludere dalla visione della pellicola non soltanto i giovani ma anche la persona di accesa sensibilità o comunque impressionabile.

Calcio

Ancora voci sui trasferimenti - Meazza è richiesto dal Milan, e sembra trattarsi di una cosa seria. Il fatto che ogni anno sembra trattarsi di una cosa seria fa sorgere dubbi. Andreolo scenderebbe il Bologna; destinazione ignota, o almeno incerta fra Milan e Lazio. La Lazio poi richiede alla Triestina Bancello e Chizzo, mentre Colausi fa gola alla Juventus. A Trieste però non ci sentono. Negro è passato al Napoli, e Tocchi dell'Alessandria sarebbe in prestito di far le valigie per Bologna. Tutte voci.

Inquadramento sindacale e contratti di lavoro dei dirigenti di Aziende Agricole

ROMA, 6 sera - Si è riunito a Palazzo Margherita il Consiglio nazionale della Federazione dei dirigenti Aziende agricole. Il Presidente, dott. Vincenzo Venetosi Pesciolini, ha parlato della attività della Federazione informando il Consiglio sulla situazione relativa all'inquadramento sindacale e al contratto di lavoro della categoria che sta per essere pubblicato. La relazione del conte Pesciolini ha esaminato anche la posizione della categoria nei confronti del suo contributo diretto all'aumento unitario e all'aumento qualitativo della produzione; nonché alla diffusione delle culture che sono nel pieno delle realizzazioni autarchiche. Dopo l'esame dei rapporti con le altre categorie agricole, il Presidente ha concluso affermando la concreta importanza delle funzioni dei dirigenti di Aziende agricole che assistono e collaborano al titolare della impresa agricola. Dai componenti il consiglio sono state prospettate situazioni particolari di alcune province, e nessuno aspetto dei vari problemi riguardanti i dirigenti e la loro organizzazione è stato trascurato nello svolgimento dei lavori che si sono conclusi dopo un ampio riassunto della discussione con la approvazione dei bilanci e la nomina del Collegio sindacale.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 16, min. 12. BOLOGNA - Massima 14, min. 9. TORINO - Massima 14, min. 9. MILANO - Massima 14, min. 9. GENOVA - Massima 14, min. 12. FIRENZE - Massima 17, min. 10. ANCONA - Massima 19, min. 10. POGGIA - Massima 21, min. 9. CAGLIARI - Massima 24, min. 15. BARI - Massima 16, min. 14. CATANIA - Massima 23, min. 13. MESSINA - Massima 21, min. 15. TRIESTE - Massima 18, min. 9. NAPOLI - Massima 23, min. 10. BENEVENTO - Massima 21, min. 12. RIMINI - Massima 18, min. 11. ROMA - Massima 16, min. 14.

IN PALCOSCENICO

Quattro concerti sinfonici al Teatro Comunale. In occasione dell'annuale «Fiera di Bologna» la cui apertura è imminente, con opportuna iniziativa, merca tangibili appoggi del Comune e del Ministero per la Cultura Popolare, avranno luogo quattro grandi concerti al Teatro Comunale. Il vivo interesse che ogni degna manifestazione musicale suscita fra i molti musicisti bolognesi - che per quelle orchestrali sono più che mai numerosi - è accresciuto dall'importanza dei nomi dei direttori di fama alla direzione dei quali i quattro concerti sono stati affidati: i maestri Dobner, Falloni, Guarnieri e Gul. La partecipazione di solisti celebri e di buon nome artistico, quali il violinista Busch, il violoncellista Janigro ed il pianista Piccoli, completano e conferiscono varietà ed attrattiva all'avvenimento. Le manifestazioni si svolgeranno nella sera del 12, 17, 21 e 25 del corrente mese di maggio. Alla prima, quella di giovedì prossimo, sotto la bacchetta del M. S. Serio Falloni prenderà parte il giovane violoncellista Antonio Janigro. Il programma, che pubblicheremo particolareggiatamente, comprende appunto un concerto per violoncello ed orchestra di Beethoven. Per facilitare l'affluenza degli appassionati della buona musica la direzione dei concerti ha determinato di istituire abbonamenti per le quattro serate a favorevolissime condizioni. L'acquisto dei posti e degli abbonamenti stessi può essere effettuato fin d'ora alla «C.I.T.» in Piazza Nettuno.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

Table with columns: TITOLO, Valore nom., BOLGNA, MILANO, etc. showing market data for various securities.

Mercurio vinicoli

In seguito all'avverso andamento stagionale del mercato vinicolo è calata nelle contrattazioni e i pochi affari trattati interessano soltanto il puro consumo locale delle piazzette venditrici. Si vanno nel contempo precisando i danni subiti dalle colture viticole a seguito delle recenti brinate. Le regioni più colpite risultano quelle del Piemonte (dove la distruzione delle gemme avrebbe raggiunto in alcune zone l'80-90%), ossia la quasi totalità e quelle dell'Emilia, seguite da qualche piazza del Lazio; varie da zona a zona appaiono le perdite rilevate in Toscana, mentre fortunatamente limitate sarebbero quelle osservate nel rimanente dell'Italia. Nel complesso, quindi, si sono attuate le prime pessimistiche ed allarmanti impressioni. Intanto, i produttori hanno momentaneamente sospeso le vendite sulla maggior parte delle piazzette, aumentando contemporaneamente le proprie pretese. Una certa attività si è tuttavia registrata in qualche zona della Lombardia (basso Mantovano), dell'Emilia (Modenesi), delle Marche (Ascoli) e delle Puglie.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE SEZIONI 11.30: Un'ora a Napoli. 12.30-13: Concerto di musica varia. 13.30: Musica caratteristica popolare. 14.40: La camera del Ballia e delle Piccole Italiane. 17.15: Duo pianistico Franceschini-Zannoni. ROMA I - BARI I - PALERMO I - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III 19.30: Musica varia. 21: Concerto sinfonico di musica tedesca diretto dal M. S. Serio Falloni. 21.35: Trasmissione da Berlino: Concerto sinfonico di musica italiana diretto dal M. S. Eugenio Jochum. MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II 20.35: Musica varia. 22.40: Concerto dell'arpista Luigi Magistretti. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultrasorta) 10: Musica varia e canzoni. 10.10: Echi del giorno e curiosità. 10.30: Orchestra dei suonatori ambulanti. 11.15: Marche militari tedesche. 11.45: Nel repertorio fonografico: I sogni nei melodrammi.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns: TITOLO, Valore nom., etc. showing market data for the Florence stock exchange.

PREZZI DEL BESTIAME

Una nota del «Mercato Agricolo» rileva che i prezzi del bestiame continuano a registrare nuove e talvolta sensibili oscillazioni. Ad Alessandria, ad esempio, i buoi avevano avuto una media, nel mese di marzo, di 317 lire al quintale, nella seconda settimana di aprile erano discesi a 330; a Modena da 411 a 395, a Sassari da 362 a 350. Ribassi più marcati si hanno nei vitelli. In queste condizioni giustamente viene consigliato agli agricoltori di limitare le vendite in modo da diminuirne l'offerta. Le migliori piazzette hanno migliorato le prospettive foraggiere e il mercato dovrebbe riprendersi. Non sarà, quindi, mai abbastanza raccomandato agli agricoltori di scaglionare prudentemente le vendite e soprattutto di evitare il deprezzato fenomeno dell'immediato realizzo dei vitelli immaturi. La produzione dello stagno in notevole sviluppo. Merita di essere rilevato il deciso orientamento dell'industria nazionale nei riguardi della produzione dello stagno. Letteralmente insistente nella pur notevole serie di voci che rappresentano la produzione nazionale del metallo, a partire dallo scorso anno anche la produzione dello stagno è entrata a costituire un elemento di promettenti sviluppi. Infatti, dai più modesti inizi di 25 quintali prodotti nel gennaio dello scorso anno, la produzione italiana dello stagno risultava presso che decupla nel gennaio del l'anno corrente, avendo raggiunto i 200 quintali. Nel febbraio e marzo la produzione

Il lusso nemico della previdenza

Soltanto la donna amante del lusso, disamorata della casa, cagione ed esempio di disordine nella famiglia, può non comprendere la severa bellezza ed i grandi benefici della più nobile fra le opere di previdenza, quale è l'assicurazione sulla Vita. Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE CON SEDE IN VERONA CHE HA I SUOI AGENTI IN TUTTA ITALIA.

Società Anonima Tipografica VICENZA

PER LE SETTIMANE DELLA GIOVANE: DIFFONDETE! M. Beltrame Quattrocchi

IL LIBRO DELLA GIOVANE

Un prezioso manuale di formazione e di pietà che arricchisce la nostra serie di opere liturgiche. Prefazione di P. EMANUELE CARONTI Abate Generale della Congregazione Cassinese P. O. Splendida Edizione in rosso nero su carta indiana con artistiche illustrazioni. Legato in tela f. rossi busta L. 8 Legato in tela f. oro busta L. 10 Legato in pelle fies. f. oro a 15 Legato in pelle cuccinetto a 17 Richiedere catalogo per i prezzi di tutte le altre legature comuni e di lusso. Casella Postale 159 - Vicenza

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Goggi ore 15

CORSE AL TROTTO

DOMANI

PREMIO ITALIA

L. 100.000

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 47

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI (E rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

Qualche vita sarebbe diventata la vita di Saverio e nella sua casa laboriosa e campestre, Herrade fosse entrata col suo rosso sulle labbra, gli occhi rifatti, le guancie dipinte, l'anima vuota di ogni fede religiosa e d'amore della sua Alsazia? Oggi, tutto è risuscitato. Nella sua bontà infinita, alla quale Saverio crede con tutta l'anima, Dio ha permesso che, sulle rovine, fiorisca un giovane albero. Trovando Odile, ha ritrovato la sicurezza della sua vita. Con lei, che non ha mai, nemmeno un solo momento, pensato a disertare, è sicuro. Ha nuovamente la ragione di vivere, di lavorare, di irradiare. Saverio sorride alla natura amica. Ancora una volta l'ombra delle mon-

risuonare che il passo tranquillo del suo cavallo, Saverio canta sotto le stelle, la preghiera della sera! XXXVIII Proprio perché Saverio ha risentito la disperazione della solitudine e il vuoto di una esistenza senza amore o senza scopo, il suo balzo nella speranza, diventa ogni giorno più gioioso. Dal «sì» timido, ma così fervido di Odile, il sole ha inondato dei suoi raggi le due case. Alla masseria, al mulino, e fino alla segheria è tutto un lavoro febbrile. La casa, pronta per Herrade che se ne disinteressa, non lo è abbastanza per Odile. Spesso la giovane aveva detto a Saverio che se fosse stata mugniata a Steige, la prima gioia che essa avrebbe dato al suo amore per la terra sarebbe stata di coltivare sotto le finestre della camera da pranzo che guardano Villè, un grande pascolo per i buoi, chiuso da steccati bianchi. Da un lato, il lago delle trote; dall'altro, il pascolo dei buoi; sarebbe stata la vita e la gioia. Di quegli steccati Saverio vuol fare una sorpresa a Odile. La segheria ha sospeso il suo lavoro ordinario, per tagliarli molto massiccio, dagli abeti più belli, il pittore Schomas, di Villè, li dipingerà di

Oh! non per gelosia con la sorella minore. Non rimpiangere nulla. E' così decisa a voltar pagina... tutta la pagina, che essa stessa ha incoraggiato sua sorella a quel matrimonio, quando Odile, con tutta delicatezza, le ha confidato la cosa in una lettera confidenziale, e molto tempo prima della visita al sig. Rettore. Ma le nostre azioni ci accompagnano in eterno. Rimane che è stata la fidanzata di Saverio, e ciascuno lo sa nella valle. Quante riflessioni silenziose, o non silenziose, dietro le fronti di tutti i presenti in questa giornata di nozze! Sarà guardata, sorvegliata, spiata... Eppure l'ha teneramente amato quel grande Saverio, dolce e forte, intelligente e semplice. Ora l'ha sorpassato. Ha davanti a sé delle prospettive che questo lavoro alsaziano, rimasto nel suo villaggio, non suppone nemmeno. E' fatto! Ma ci sono, nella vita del cuore, o re immortali... Un'anima di donna può dimenticare la tenerezza infinita di certe parole sussurrate alla sera di certi giorni...? Herrade è abbastanza forte per vedere, sotto i suoi occhi, pubblicamente, ufficialmente, la sorella occupare il suo posto... qual posto che non ha più voluto, ma che era stato pure il suo posto.

E' lei che dovrebbe vestire in bianco... Lei che dovrebbe attraversare, al braccio di suo padre, la grande navata della chiesa di Villè... Lei che dovrebbe sedere accanto a Saverio nel presbiterio... Lei che dovrebbe partire con lui per portare lassù, a S. Odile, le primizie della loro felicità... E sarà sua sorella... De donna a donna, ci si perdono difficilmente certe cose, anche quando non sussiste nessun dispiacere per quello che avrebbe potuto essere. Sarebbe così facile, dunque, astenersi e restare a Parigi! Ma, con quale pretesto? Dirsi ammalata...? Non le resterà nessuno. Non andrò...? E' mettere in evidenza il suo imbarazzo, e far supporre il suo dispetto. La gente della valle non ammetterà che lei abbia rotto i ponti... Diranno che è stato Saverio che ha rifiutato e l'ha lasciato. Per quale ragione...? Si corcherà...? E si inventerà che cosa...? Herrade decide di andare. Arriverà alla vigilia, e ripartirà il più presto possibile... l'indomani stesso. Acquistò per la sorella un bellissimo libro da messa per sposa. (Continua)

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPINIONI

Razzismo e cristianesimo

Accade talvolta che alcuni osservatori della situazione religiosa germanica esprimano l'augurio che il III Reich, sull'esempio luminoso dell'Italia fascista, possa trovare la via di un accordo con la Chiesa cattolica.

Lo Schwazze Korps delude sul speranza. Le tesi che, implicitamente, sostiene l'organo ufficiale della milizia bruna è press'a poco, questa: il cattolicesimo è il prodotto della razza italiana epperò è naturale che lo Stato coltivi buone relazioni con la Chiesa di Roma.

Per contro la nuova Germania ha bisogno di una religione che sia conforme alle esigenze della razza tedesca. «Tra noi - dice lo Schwazze Korps - un desiderio inesauribile e incessante di perfezione: la Riforma, la nostra grande filosofia, tutta la nostra lotta per la Weltanschauung (termine in traducibile in altri idiomi) ne danno la prova più chiara.

Non così in Italia; e non avrebbe senso, sarebbe cosa priva di scopo velle trapiantare un sentimento simile al nostro perché questo popolo è sovrastato da un cielo metafisico quasi privo di problemi. In Italia la nozione di cristianesimo ha un senso diverso dal nostro. Lasciamo da parte il problema dell'altro che semplice di chi sia più vicino al cristianesimo o di chi sia più pagano: se il tedesco o l'italiano. Comunque sia il cristianesimo italiano molto diverso dalla nostra concezione più approfondita ha avuto una formulazione concreta, obbligatoria per tutti, soddisfacente per la maggioranza del popolo...»

Molte cose si potrebbero opporre a questo ragionamento da punti di vista anche non religiosi. Preferiamo non farlo. Ma non si può far a meno di rispondere che il cristianesimo cattolico, romano e universale è la Verità. La Verità comprende in sé stessa tutte le verità particolari, non tollera che i particolarismi, dall'ordine naturale e umano si rialzino nell'ordine soprannaturale e divino per farsi norma pseudoreligiosa di pensiero e di vita. Il paganesimo è dato appunto da questa trasposizione, dalla deficienza di un fatto umano o materiale.

Il cattolico, non importa se italiano o tedesco o, putacaso, eschime non può mai tollerare questa inversione di valori perché sa che prima di tutto è lo Spirito, Dio.

Chi detto non si può non constatare che lo Schwazze Korps dichiara apertamente che il cattolico, in Germania, non ha diritto di cittadinanza.

I miracoli del petrolio

In una nota d'agenzia riprodotta da parecchi giornali si può leggere che «la situazione interna messicana sta rapidamente diventando di un'estrema delicatezza. L'allarme all'opinione pubblica del Paese è stato dato clamorosamente dal partito comunista il quale ha accusato «gruppi reazionari d'importare armi dagli Stati Uniti e dal Guatemala ha precisato che quest'ultima nazione è diventata «la base strategica delle spie reazionarie...».

Giorni or sono la Libre Belgique ricordava che dal 1901 al 1910 Porfirio Diaz espropriava i terreni petroliferi degli indiani per venderli a compagnie straniere.

Nel 1911 Francisco Madero fa la rivoluzione. Porfirio Diaz è rovesciato ma per quindici anni le rivoluzioni non cessano. Il 14 luglio 1914 Carranza prende il potere e lo conserva fino al 1920 allorché viene scacciato e ucciso da Huerta e dai sinistri Obregon e Calles. Anni trascorsi in cui migliaia di cristiani sono massacrati. Sembra d'esser lontani dal petrolio, non è vero? E invece no, la colpa è del petrolio. D'altronde, in mezzo alle stragi, i campi petroliferi si estendono e prosperano.

Non tutti sanno infatti che se Calles andò al potere, questo fu possibile soltanto perché le compagnie petrolifere americane arruolarono abbondantemente i suoi seguaci col consenso dell'umaniario presidente Wilson, il quale con un embargo severissimo impedì che il governo di Carranza potesse trovare le armi necessarie per difendersi.

Il vecchio presidente Theodore Roosevelt nell'ultimo suo messaggio alla nazione americana deplorava le conseguenze dell'ascesa al potere del Calles ed affermava: «L'onore ci obbliga a rimediare a questa situazione.

Ma sembra che gli Stati Uniti si commuovano soltanto ora, che i terreni petroliferi sono stati espropriati dal presidente Cardenas. Soltanto ora si accorgono del sovversivismo messicano. Sono i miracoli del petrolio.

HITLER A ROMA

La visita alla Mostra Augustea

Il ricevimento in Campidoglio e il concerto in piazza di Siena

mazioni che gli venivano fornite dall'on. Giglioli. La visita è durata a lungo e quando il Fuehrer e il Duce, con la personalità che li accompagnavano, sono apparsi alla folla che sostava in Via Nazionale sono stati fatti segno a nuove acclamazioni.

Alle ore 18 il governatore di Roma ha ricevuto solennemente in Campidoglio il Fuehrer, il ministro degli esteri del Reich ed il seguito. Al ricevimento hanno partecipato il Sovrani, il Governo e le alte cariche dello Stato.

Le sale capitoline, sfarzosamente decorate con drappi, bandiera e fiori, offrirono un colpo d'occhio magnifico, formando una cornice incomparabile entro la quale si affollavano le personalità italiane e tedesche a molte straniere. Applausi calorosi sono scoppiati quando il Fuehrer è apparso in compagnia del governatore. Altri applausi sono stati rivolti alle maggiori personalità del seguito.

Il ricevimento si è protratto a lungo. Alle ore 21, in onore del Fuehrer, alla presenza del Duce e delle più alte autorità, si è svolto in piazza di Siena, in una cornice superba, il grandioso concerto corale e strumentale svolto da 15 mila dopolavoristi convenuti a Roma da ogni parte d'Italia.

Una grande manifestazione ginnico-militare artistica nello stadio del Foro Mussolini

ROMA, 6 sera. Domenica 8 maggio, alle ore 20, avrà luogo nello stadio olimpico del Foro Mussolini, alla presenza del Fuehrer e del Duce, la manifestazione militare ginnico-sportiva e artistica organizzata dalla gioventù italiana del Littorio. La costruzione di numerose tribune consentirà di fare affluire nello stadio circa centomila spettatori. La manifestazione si svolgerà nel seguente ordine: schieramento in campo degli allievi delle accademie, dei collegi navali e del collegio magistrale della G. I. di reparti di giovani fascisti ed avanguardisti del comando federale della G. I. dell'Urbe;

onori al Fuehrer e al Duce resi dalle accademie e dai collegi della G. I.; sfilamento dei vari reparti, evoluzione di cinquemila avanguardisti fiaccolatori, saggio delle allieve dell'accademia fascista di Orvieto, esercitazione collettiva di scherma col pugnale eseguita da reparti di avanguardisti moschettiari;

esercitazione polisportiva a cui parteciperanno reparti di giovani fascisti; evoluzioni ginnico-militari degli allievi dell'Accademia fascista; rappresentazione del secondo quadro del secondo atto del Lohengrin diretto dal maestro Vincenzo Bellini.

Con lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico, previsto per le ore 22,45, avrà termine la manifestazione.

Una colazione in onore del ministro Hess

ROMA, 6 sera. Oggi il segretario del P. N. F. ha offerto una colazione in onore del ministro Hess, luogotenente del Fuehrer, nella piscina coperta della G. I. L. al Foro Mussolini. Sono intervenuti, oltre ai principali componenti la missione tedesca al seguito del Fuehrer, il ministro dell'Educazione nazionale, i sottosegretari alla Presidenza del consiglio, agli Esteri, alla Guerra, all'Africa Italiana, al presidente del tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Maresciallo Graziani, il capo di S. M. della Milizia, i vice segretari, il segretario amministrativo, i membri del direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F., il comandante dei RR. CC., il capo e sottocapo di S. M. della G. I., i vicesegretari dell'«UNICI» e della «LNI», il governatore e il federale di Roma.

Rendevano gli onori la banda e un reparto dell'Accademia fascista. La colazione, che è stata improntata al carattere del più schietto cameratismo, ha avuto termine al canto degli inni nazisti e fascisti.

La morte del gen. Sciliani

ROMA, 6 sera. E' morto stamane il comandante del Corpo d'Armata di Roma, gen. conte Domenico Sciliani.

Il generale Sciliani, nacque a Cisterna (Caietani), il 1.º maggio 1879. Durante la rapida carriera, ricoprì posti di particolare importanza. Negli anni 1917-18, compilò i bollettini di guerra e fu l'autore del «Bollettino della Vittoria». Durante gli stessi anni, organizzò la propaganda per la resistenza morale dell'Esercito, come capo dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo. Nel 1919, fu Commissario Straordinario della Venezia Giulia e, successivamente, addetto militare in Brasilia. Segui, come Capo di S. M., il generale Badoglio nelle missioni nell'America del Nord ed in Romania e nel 1929-30, rese il vice-governatore della Cirenaica. Comandò poi, per cinque anni le truppe della Tripolitania ed il 25 aprile 1935 gli venne affidato il Comando della Divisione di fanteria Fossalta. Il 24 luglio 1936, assumeva il Comando della prima Divisione Camicie Nere «29 marzo».

Per le sue eroiche imprese belliche, venne decorato di due medaglie al valor militare, della croce dell'Ordine Militare di Savoia, di una al merito aeronautico e di un encomio solenne al valore di marina.

Comandava attualmente il Corpo d'Armata di Roma. Scrittore profondo ed erudito, pubblicò: «Fra gli italiani degli Stati Uniti d'America», «Da Tripoli a Cadice», «La battaglia del Plateau» ed altre apprezzate opere di indole storico-militare.

L'avanzata giapponese nello Sciantung meridionale

La ostilità sovietiche verso Tokio

TOKIO, 6 sera. Rinforzi di truppe cinesi vengono mandate da Hankau a Hanchow sul fronte dello Sciantung meridionale, secondo notizie da fonte giapponese. Le forze giapponesi in questo settore avanzano gradatamente verso sud mentre le forze navali e militari nipponiche intensificano i loro attacchi contro le posizioni cinesi, attaccando negli ultimi due giorni le posizioni dietro le linee cinesi, compreso Siachien, a sud ovest di Hanchow e Cingchow, nella provincia di Anhwei.

L'aviazione ha attaccato Sinyan sulla ferrovia Pechino-Hankou a nord di Hankou. Una terza squadriglia è apparsa su Kaitachen sulla linea di Lunghai attaccando i concentramenti cinesi valutati a 40.000 uomini e truppe loro gravi perdite. Commentando il passo di Hirota presso l'ambasciatore sovietico e il

passo dell'ambasciatore nipponico in Russia presso i Sovieti il Miyakoda che gli arbitri e le pretese aumentano quotidianamente malgrado il desiderio evidente del Giappone di mantenere la pace in Estremo Oriente.

La Russia non trascura occasione per dimostrare ostilità verso il Giappone la cui pazienza è giunta all'estremo limite. Se avverranno complicazioni, avverte il giornale, ne dovrà essere chiamata responsabile esclusivamente la Russia. L'Hochi rileva che la base finanziaria del Governo provvisorio di Pechino si va rapidamente consolidando. Durante lo scorso mese di aprile le sue finanze hanno avuto una eccedenza di mille milioni di Yuan. Si spera che verso la fine dell'anno questa eccedenza possa raggiungere i 30 milioni.

Il Governo ha deciso un piano settennale per la produzione di due milioni di litri annui di petrolio artificiale in cooperazione con il Manchukuo creato con un capitale di 50 milioni di yen una compagnia che si accinge già alla costruzione di officine a Hanchow. Alle conferenze dei Governatori provinciali il ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo intende mantenere lo yen pari ad uno scellino e due pences.

La Piccola Intesa conclude i suoi lavori nello spirito del patto italo-inglese

Il comunicato ufficiale

SINAJA, 6 sera. Ieri sera il Ministro degli Esteri romeno, Comenene, nella qualità di Presidente del Consiglio Permanente della Piccola Intesa ha letto il seguente comunicato ufficiale conclusivo dei lavori del consiglio della stessa Piccola Intesa:

1) I tre Ministri degli affari esteri hanno passato in rivista i differenti avvenimenti che hanno contraddistinto la situazione internazionale dall'ultima riunione del Consiglio della Piccola Intesa ed hanno proceduto a scambi di vedute dettagliate su tutte le questioni che interessano specialmente la politica della Piccola Intesa. Essi sono arrivati unanimemente alla conclusione che bisogna continuare gli sforzi allo scopo di collaborare a qualsiasi opera di pacificazione e di intesa. Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha accordato uno speciale interesse al recente accordo anglo-italiano, che esso considera come un elemento di alta importanza destinato ad assicurare e a mantenere una pace duratura.

2) Il Consiglio Permanente della Piccola Intesa ha esaminato nel modo più chiaro la questione delle relazioni tra gli Stati della Piccola Intesa e l'Ungheria. Essi mantengono unanimemente il desiderio di continuare i negoziati in corso, che hanno per scopo di contribuire alla creazione di un regime di intesa e di fiducia nel bacino del Danubio.

3) La Piccola Intesa riafferma la lealtà di sentimenti dei suoi membri verso la Società delle Nazioni. Essa sottolinea la dichiarazione che è stata fatta in nome dei tre Paesi dal rappresentante della Romania nella prima sessione del Consiglio del mese di gennaio scorso. Essa dichiara la sua volontà di contribuire allo spirito di questa dichiarazione nella realizzazione dell'ideale della collaborazione internazionale concepita dagli autori del Patto. Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha preso conoscenza dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ed ha constatato la perfetta identità di vedute dei suoi membri circa l'atteggiamento da adottare della Delegazione della Romania, che rappresenta la Piccola Intesa in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

4) Il Consiglio permanente ha esaminato con la più viva attenzione, in diritto e in fatto, la situazione nuova creata dal Danubio, dal punto di vista del regime della navigazione, e si è trovato d'accordo di riconoscere che è nell'interesse di tutti coloro che hanno collaborato al progresso degli scambi economici nella regione danubiana di cercare i mezzi più adatti per continuare ad ampliare la loro cooperazione, morale, tecnica e materiale alla ricerca di soluzioni, tenendo conto di tutti gli attuali interessi. Il paragrafo 5 approva i risultati dei lavori della Piccola Intesa economica e nel paragrafo 6 si stabilisce che la prossima riunione della Piccola Intesa abbia luogo a Bled alla fine di agosto.

Dichiarazioni del Ministro romeno

SINAJA, 6 sera. Il Presidente del consiglio ugo-slavo Stojadinovic, accompagnato dalla delegazione jugoslava, è partito stanotte per Belgrado.

Poco dopo anche il ministro degli esteri cecoslovacco Krofta, accompagnato dalla delegazione e partito per Praga. A salutare i due ministri alla stazione era il ministro degli esteri Comenene, il quale alla chiusura dei lavori del Consiglio permanente nella sua qualità di presidente della Piccola Intesa, ha dichiarato all'invitato speciale dell'«Agenzia Stefani» quanto segue: «Posso annunciare che i negoziati con l'Ungheria, il cui esame ha fatto oggetto di particolare attenzione nel corso dei lavori di Sinajia, saranno continuati a Bucarest subito dopo il mio ritorno da Ginevra».

Richiesto di chiarire l'accenno fatto all'opera di pacificazione generale che svolge l'Italia fascista, il sig. Comenene ha detto: «In qualità di Ministro degli esteri romeno posso dichiarare che la Romania desidera molto sinceramente di sviluppare i rapporti di antica amicizia che sono esistiti tra essa e l'Italia: vi sono troppe affinità di razza, troppi ricordi in comune e, troppi interessi simili che non è possibile trascurare. Durante il mio soggiorno a Roma io mi sono reso conto più di una volta di quali siano le possibilità di un riavvicinamento tra i nostri due Paesi e spero che il clima diventi sempre più propizio per realizzare questo riavvicinamento. La felice conclusione delle conversazioni italo-britanniche ed i negoziati in corso, in questo momento, tra Parigi e Roma, vengono considerati in Romania, come un avvenimento di prim'ordine e di buon augurio».

Un imponente pellegrinaggio accompagnerà le reliquie di Sant'Andrea Bobola nel ritorno verso la Patria

Varsavia, 6 sera. Il 2 giugno prossimo partirà da Varsavia un treno speciale, al quale verrà assegnata una vetura Cappella, che porterà una magnifica urna in argento, appositamente costruita in Polonia e destinata ad accogliere le Sacre Reliquie del nuovo glorioso Santo della terra polacca. In questo treno potranno trovare posto tutti coloro, i quali vorranno formare la scorta d'onore di S. Andrea Bobola. E' prevedibile che un'imponente pellegrinaggio polacco seguirà le Reliquie del Santo nel viaggio di ritorno verso la Patria. Il treno si fermerà a Budapest a Venezia ed a Padova, dando modo ai pellegrini di visitare queste città. Quindi sosterà cinque giorni a Roma per la visita della città e per partecipare alle solenni onoranze, che verranno tributate alle venerande spoglie di S. Andrea Bobola. Il treno speciale con le Reliquie, lascerà poi Roma il 9 giugno sera. A questo pellegrinaggio prenderanno parte numerose rappresentanze del clero, le delegazioni delle Organizzazioni cattoliche e dei rappresentanti del popolo, nei loro espressioni costumi nazionali. Il pellegrinaggio, durante la sua permanenza a Roma, sarà ricevuto dal Santo Padre.

La festa di San Giorgio celebrata in Bulgaria

SOFIA, 6 sera. La Bulgaria ha celebrato oggi solennemente la festa di S. Giorgio. Dopo un Te Deum, al quale hanno assistito il Re, la Regina, la Famiglia Reale e i membri del Governo e del Corpo Diplomatico, tutte le altre autorità e le rappresentanze, ha avuto luogo una solenne rivista delle truppe della guarnigione, che hanno sfilato innanzi al Sovrano e alle autorità. (Radio Stefani).

L'adunata dei Fanti a Gorizia L'intervento del Principe di Piemonte

MILANO, 6 sera. L'adunata nazionale dei Fanti, a var luogo quest'anno, nei giorni 27, 28 e 29 maggio a Gorizia.

Sarà presente anche S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria.

I croceristi americani in viaggio da Tripoli a Napoli

TRIPOLI, 6 sera. Con aeroplani «S. 75» dell'«Ala Littoria» sono partiti alla volta di Napoli i croceristi americani qui giunti il giorno 4. Durante la loro permanenza a Tripoli essi hanno visitato la città, i centri agricoli più importanti e la zona archeologica di Leptis Magna, partecipando pure ad un ricevimento offerto loro alla residenza governatoriale da S. E. il Maresciallo Balbo.

Incidenti in Moravia fra cechi e tedeschi

PRAGA, 6 sera. Parecchi incidenti fra cechi e tedeschi sono avvenuti giovedì e venerdì a Sommerk in Moravia, dopo la mutilazione di un monumento a Masaryk, ad opera di ignoti.

L'ispettore generale della polizia cecoslovacca si è recato ieri sul posto per un'inchiesta. Secondo il giornale ufficiale dei sudeti, la Zeit, 200 agenti di polizia sarebbero arrivati a Sommerk il 11 giornale, che annunciava pure la proclamazione dello stato d'assedio, è stato sequestrato ieri sera.

Per il momento la calma regna in tutta la città, il partito dei tedeschi sudeti ha diretto un appello ai suoi aderenti per chiedere la più stretta disciplina nella giornata di oggi, quarantesimo anniversario del capo Henlein.

Il ruolo franco-inglese sulla spinosa questione

PARIGI, 6 sera. Vivo interesse suscita, nei circoli politici e diplomatici, l'odierno articolo che l'ex-Presidente del Consiglio, Tardieu, pubblica nel Gringoire sulla Cecoslovacchia. Tardieu, dopo aver premesso che la sua opinione sulla Cecoslovacchia è in contrasto con quella dell'ehdomadario, scrive che poiché la Francia non ha voluto battersi per il negus e neppure per Barcellona si dice ora, per analogia, che essa non deve battersi per la Cecoslovacchia.

Ciò è comprensibile ma non è esatto affermare che nulla obbliga i francesi ad occuparsi della Cecoslovacchia. La Francia è legata a Praga da due trattati che non hanno cessato di essere in vigore.

In conclusione Tardieu sostiene che la Cecoslovacchia non va abbandonata al suo destino e che la Francia, con le sue polemiche nervose, non deve fare il gioco delle minoranze in quel Paese.

D'altra parte informano da Londra che il Times scrive che il Governo di Praga sarebbe disposto ad andare fino all'estremo limite delle concessioni alle minoranze tedesche qualora avesse la garanzia che Gran Bretagna e Francia si interessino per la preservazione della nazione Cecoslovacca.

IL GIRO D'ITALIA

In attesa del "via,"

MILANO, 6 sera. Domani, oggi, tra poche ore, tra poche ore, tra pochi minuti, si parte. La, verso Porta Magenta, sotto un cielo che sarà come sera, la folla dei tifosi e dei curiosi si è raggruppata attorno allo sbaramento compatto dei militi della 24 Legione Carroccio. Tutti in punta di piedi, tutti col collo teso, tutti con gli occhi fissi a quella bandierina che Gino Bertali ha già levato a mezz'aria guardando con fare fra scanzonato e commosso la paglietta del 94 partenti. 51 41 31. Ciascuno il acceato batte il tempo sul ritmo del cronometro. Vial.

Un urlo simultaneo della folla e dei corridori. Un ondeggiare dietro e dentro i cordoni. E' il tumulto di un attimo: il groviglio di manubri e di muscoli si scompone, si ricompone, s'incolonna. Uno, uno qualunque, con un nome e una maglia qualunque è già in testa.

Anche il 26.º Giro d'Italia partirà. Anche il 26.º Giro d'Italia è partito. E non l'abbiamo mai visto tanto giovane: quasi tutti i suoi protagonisti, primi piani e comparse, hanno la sua età.

Voi sapete che torneremo a Milano tra 23 giorni dopo avere percorso 3736 Km. in 21 tappe e in 18 giorni di corsa. I traguardi sono progressivamente fissati a Torino, S. Remo, S. Margherita Ligure, La Spezia, Monte Catini, Chianciano, Rieti, Termilino, Roma, Napoli, Lanciano, Ascoli Piceno, Ravenna, Treviso, Trieste, Belluno, Recoaro, Bergamo, Varese, Locarno, Milano.

Si riposerà a Montecatini, Napoli, Ravenna, Belluno e Recoaro. Un sommario esame delle aspettative di ogni singola frazione di percorso offre un quasi perfetto bilancio tra tappe dure e tappe d'ordinaria amministrazione. Ma va da sé che il fattore tempo, bello e brutto tempo per intendere, giocherà in campo un ruolo che il pronostico non può ipotizzare.

Dieci sono i passaggi per la classifica del gran premio della montagna: Colle S. Bartolomeo (2.a tappa) alt. m. 721; Sallia del Braico (4.a) m. 615; Temiello (8.a) m. 1709; Macrone (11.a) m. 1052; Passo della Mauria (16.º) m. 1283; Passo di Rolle (17.º) m. 1284; Piano delle Fugazze (17.a) m. 1157; Bresolana (18.a) m. 1286; Monte Ceneri (21.a) m. 557; Ghisallo (21.a) m. 754. Come si vede, pure stavolta il dolce è verso la fine. Quando già la distanza avrà stabilito una non trascurabile selezione dei valori in gara.

E ora che abbiamo passato in veloce rassegna lo scenario della contesa, parliamo un poco dei personaggi. Siamo ad una pagina appena più in là del frontispizio e siamo costretti al solito arido elenco.

Noi vorremmo potervi dire molto di più sul conto delle squadre, dei gruppi e di ciascun corridore. Eppure noi domandiamo se non sia meglio lasciare ai domani di svelare un minore ermetismo il volto caleidoscopico sempre, ma comunque meno vago e nebuloso delle varie compagnie e dei vari atleti. Tuttavia dal momento che ci si vuole compromettere con la banalità del pronostico eccovi una rosa con le spine relative: Vieini, Amberg, Carrusso, Valetti, Del Gancia, Genera, Canavese, Litschi, Bilzi, Vignoli, Martano, Galto, Gosmat, Delcierre.

E' morto il gen. Asinari di Bernezzo

TORINO, 6 sera. E' mancato dopo lunga malattia il generale Eugenio Asinari di Bernezzo, figura nota negli ambienti aristocratici cittadini, nella figura di soldato, appartenente ad antica e nobile famiglia.

Elezioni generali a S. Marino

SAN MARINO, 6 sera. Il Consiglio principe e sovrano, si è adunato ieri. La reggenza ha comunicato all'Assemblea la decadenza per legge. I capi famiglia saranno chiamati il 29 maggio corrente ad eleggere il nuovo Consiglio.

Nuovi incidenti ad Antiochia

ISTANBUL, 6 sera. Un nuovo incidente è avvenuto in Antiochia dove il capo del Partito Popolare turco è rimasto ferito da una proiettile di rivoltella. Informata del fatto la Delegazione della Società delle Nazioni ha consigliato il ferito a rivolgersi ai tribunali ordinari perché il fatto esorbita dalle sue funzioni e competenze.

L'eruzione di un vulcano nelle Filippine

NEW YORK, 6 sera. In seguito alla persistente eruzione del vulcano Camagnin, nelle Filippine, gli agricoltori delle campagne circostanti si sono allontanati, per timore dell'avanzarsi delle lave infuocate.

PILLOLE DI S. FOSCA

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUO CESSO. Escortano una benefica azione nel allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccio di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

FARMACIA PONCI - Venezia

Aut. Prof. Venezia 11-2-22-21

OTTO MILITARI FERITI NELL'URTO DI DUE VEICOLI

BRUXELLES, 6 sera. In uno scontro tra due veicoli militari che trasportavano truppe, avvenuto presso Beverlo, sono rimasti feriti otto soldati, di cui alcuni gravemente.

GLI ABBONAMENTI PER L'A. O.

all'Avvenire d'Italia si accettano gli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.

AD EVITARE EQUIVOCI

e mai tenersi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quanti altri vi abbiano interesse che non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno OONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tabetto di 30 comp. L. 5,70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie

FARMACIA PONCI - Venezia

Aut. Prof. Venezia 11-2-22-21

DOPO L'INVITO. UNA BUONA TASSONI. Dimostrare all'invitato la vostra signorilità offrendogli una bibita fine. La Tassoni, tipica cedrata del Garda, creata con i classici cedri del Benaco e la bibite del mondo elegante. Esso ha gusto delicato, profumo squisito, aroma finissimo; disseta come nessun'altra bevanda ed ha un effetto veramente salutare.

Tassoni TIPICA CEDRATA DEL GARDA e buona e fa bene. DITTA CEDRAL TASSONI - SALO

Je dio nascente VIVIDO contro l'influenza, la bronchite. Je dio nascente VIVIDO contro i raffreddori, mal di gola. Je dio nascente VIVIDO contro i mal di gola, i mal di gola. Je dio nascente VIVIDO contro i mal di gola, i mal di gola. Je dio nascente VIVIDO contro i mal di gola, i mal di gola.